

ANNO 2022/2023

Seduta V: lunedì 20 giugno 2022 - serale

SOMMARIO

1. Consuntivo 2021 - seguito discussione [523](#)
 - [Messaggio del 13 aprile 2022 n. 8141](#)
 - [Rapporto del 7 giugno 2022 n. 8141 R; relatore: Fiorenzo Dadò](#)
2. Chiusura della seduta e rinvio [564](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 16:15 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 87 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Buri - Buzzi - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Gardenghi - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Bourgoin - Forini - Imelli

1. **CONSUNTIVO 2021 - seguito discussione**

Messaggio del 13 aprile 2022 n. 8141

È aperta la discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti.

Ai sensi dell'art. 131 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito libero.

Cancelleria dello Stato (CAN)

BALLI O., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - "*Alle Jahre wieder, immer die gleiche Suppe*", che suona meglio del classico "*Immer da*". Ora tocca a lei, Presidente del Governo Claudio Zali, ma visto la simpatia che nutro nei suoi confronti, la "cotoletta" sarà più piccola e sicuramente "meno impanata". Non le domanderò niente, salvo di prendere in considerazione i suggerimenti e gli auspici che formulerò alla fine del mio intervento.

Quanto segue serve a motivare il no della LEGA all'approvazione del Consuntivo della Cancelleria dello Stato. L'esercizio della democrazia è uno dei problemi che affligge lo Stato, creando notevoli difficoltà alla cittadinanza. Ricordo che un progetto di analisi delle normative in essere e delle possibilità di semplificarle era stato avviato nel corso del 2015 dall'allora Cancelliere Giampiero Gianella e in seguito portato avanti dal suo successore Arnoldo Coduri¹. Le risultanze, nonostante vari solleciti, sono "NP", cioè "non pervenute". Indipendentemente da quanto precede, a mio avviso "deburocratizzazione" significa anche (e soprattutto) migliorare la possibilità di scambio di informazioni e documenti tra i vari uffici nell'interesse dell'Amministrazione cantonale e della cittadinanza. A onor del vero qualcosa è stato fatto, ma si è trattato principalmente di iniziative dei singoli Dipartimenti o al massimo nate dalla collaborazione di due Dipartimenti. Nessuna visione d'insieme, nessuna proattività da parte della Cancelleria: un'attitudine costante ingiustificata e non più giustificabile. Auspico di conseguenza l'introduzione di basi legali affinché i vari uffici possano trasmettersi documentazione vicendevolmente oppure, in via subordinata, che vi sia la possibilità di chiedere ai cittadini di sottoscrivere liberatorie per permetterlo, come peraltro già avviene in altri settori. Tutto ciò è chiedere troppo? Non credo proprio. Il tempo

¹ Il 23 settembre 2015 il Consiglio di Stato ha istituito un gruppo di lavoro, coordinato dalla Cancelleria dello Stato e formato da giuristi dei Dipartimenti, con il compito di «*esaminare l'intero corpus legislativo cantonale per lo sfolgimento e l'abrogazione di leggi, regolamenti e direttive non più necessari*» (cfr. [Rendiconto del Consiglio di Stato 2015](#), p. 20). A tal proposito si veda il [messaggio n. 7491: Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni del 31.05.2010 presentata da Christian Vitta, Franco Celio e cofirmatari per il gruppo PLR "Esaminare l'intero corpus legislativo, per abrogare le leggi non più necessarie, che generano inutile burocrazia e costi per lo Stato"](#), del 24.11.2014 presentata da Sergio Morisoli e cofirmatari "[Sfolgimento delle leggi, dei regolamenti e delle direttive. Meno leggi, meno burocrazia, meno abusi e meno costi, uguale più libertà-responsabilità per tutti](#)" e del 24.11.2015 presentata da Raffaele De Rosa e cofirmatari "[Snellimento delle procedure amministrative all'interno dell'Amministrazione cantonale e nei confronti dell'utenza esterna](#)", 30.01.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XVII](#), 15.10.2018, pp. 1897-1899).

delle parole deve terminare: vorrei vedere qualche fatto. Dove figura la mansione di coordinamento della Cancelleria? Di nuovo: "non pervenuto".

Passiamo ora alla digitalizzazione. Si saluta con grande speranza la nomina della Delegata della trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale, il cui mansionario è impressionante; per motivi di tempo si rinvia alla risposta del Consiglio di Stato alla domanda del gruppo LEGA sul Consuntivo 2021². Qualche dubbio sorge, visto l'impressionante carico di lavoro che la delegata dovrà addossarsi in soli tre anni; in ogni caso, si dice che la speranza è l'ultima a morire. Si saluta con speranza questa nomina, ma anche con amarezza e profonda delusione. Mi chiedo infatti come mai sia stata scoperta solo ora la necessità di istituire una figura che si occupi di tali compiti, tra l'altro oggetto di mie ripetute sollecitazioni; compiti, questi, che la Cancelleria avrebbe dovuto svolgere già da anni. Ora i nodi vengono finalmente al pettine: meglio tardi che mai.

Un ulteriore fallimento della conduzione della Cancelleria riguarda la telenovela della firma elettronica. Sono stati ripetuti e ribaditi a più riprese i problemi e le difficoltà riscontrati; e pensare che ci avevo creduto... anzi no. Ora vengo casualmente a sapere che il Controllo cantonale delle finanze è riuscito a introdurla: le stranezze della vita. Penso che tutto ciò sia sufficiente per mostrare chiaramente il fallimento della conduzione della Cancelleria.

Detto questo e considerato tutto quanto precede, cosciente che le decisioni in materia competono esclusivamente al Consiglio di Stato, mi permetto di esporre alcuni suggerimenti e auspici. Propongo innanzitutto di istituire l'incarico di tutor al fine di istruire e sostenere il Cancelliere dello Stato nell'esercizio delle sue mansioni. In secondo luogo, quale alternativa, bisognerebbe valutare il trasferimento del Cancelliere ad altra funzione; questa "manovra" avrebbe il pregio di prendere in considerazione eventuali candidature femminili che, se valide, apporterebbero un valore aggiunto nella stanza dei bottoni in ragione di una diversa sensibilità. Termino ribadendo al Presidente del Governo che non necessito di risposte, ma chiedo cortesemente di voler prendere in considerazione le proposte e gli auspici di cui sopra. Detto questo, la LEGA voterà contro i conti consuntivi della Cancelleria; ringrazio sin d'ora tutte e tutti coloro che faranno altrettanto.

LEPORI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Mi riferisco alla digitalizzazione della attività dello Stato, menzionando anzitutto quanto riportato a pag. 91 del messaggio governativo circa il progetto sul voto elettronico. Ebbene, esso viene considerato adeguato, ragion per cui si prevede l'entrata in vigore delle relative disposizioni legali federali nel 2022; di ciò è tuttavia lecito dubitare, visto che probabilmente sarà dapprima necessario decidere sull'introduzione della firma elettronica. Se ne deduce l'eventuale possibilità di impiegare il sistema di voto della Posta svizzera entro la fine del 2022. Considerato che in una prossima fase verranno ripresi gli approfondimenti, sarebbe utile conoscere la tempistica di questi sviluppi. Da parte mia sono sempre stato critico su questa modalità di voto, ma convengo che, se ben organizzata, può essere anche più sicura del voto per corrispondenza. Si tratta quindi di realizzare la necessaria tecnica digitale affinché l'identità dei votanti possa essere confermata e chiarita, in modo anche non banale, a differenza di quanto avviene con il voto per corrispondenza.

Richiamo in secondo luogo la nomina della Delegata della trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale – il bando di concorso risale ormai al 2021 –, trasformazione

² [Risoluzione governativa n. 2870](#): *Risposta del Consiglio di Stato alle domande del gruppo LEGA e del gruppo PS*, 03.06.2022, pp. 9-10 (si tratta di un documento "interno" della Commissione gestione e finanze allegato al rapporto del relatore Fiorenzo Dadò sul Consuntivo 2021).

digitale auspicata nel senso di una diminuzione della burocrazia o, piuttosto, di una sua semplificazione. Tra gli obiettivi figura un miglioramento del funzionamento del Cantone attraverso le opportunità derivanti dagli strumenti di Governo elettronico, il cui potenziale di utilizzo e diffusione, secondo un comunicato del Consiglio di Stato, è ampio. Questo permetterà di migliorare la qualità dei servizi e non solo. La strategia digitale è altresì importante nell'ottica di una collaborazione tra Comuni, Cantone e Confederazione; va citato in tal senso il nuovo progetto "Amministrazione digitale Svizzera" (ADS) della Confederazione e dei Cantoni. A tal proposito richiamo una mozione che a breve presenteremo come gruppo, intitolata *Per interpretare la complessità dei fenomeni socioeconomici in atto oggi è più che mai necessaria una raccolta e una gestione dei dati trasparente e moderna*. Senza voler mettere in dubbio il lavoro di tutte le persone che se ne occupano all'interno dei Dipartimenti e dell'Ufficio di statistica (Ustat), chiederemo di migliorare la gestione dei dati da un punto di vista organizzativo – uniformando i database, armonizzando la produzione di dati, eccetera –, così da facilitare i confronti sia all'interno del Cantone sia quelli intercantonali. È parimenti importante disporre di dati che permettano ai sistemi informatici, d'intelligenza artificiale o di gestione di banche dati, di individuare degli schemi (dei "pattern") che possano fornire soluzioni interessanti senza impostare una ricerca diretta, ovvero senza domande poste dagli utenti; ciò implica ovviamente che i database siano organizzati anche a questo fine. Un altro principio da seguire sarebbe quello secondo cui ogni dato deve essere presente una sola volta (a parte i backup), ma essere al contempo riferibile impiegando vari criteri di ricerca. In questo senso è importante seguire la strategia del libero accesso ("open data"), che in Svizzera è già abbastanza organizzata, grazie alla quale tutti possono accedere a questi dati, naturalmente nel rispetto della privacy, per motivi di ricerca o interesse privato. È chiaro che vi sia ancora molto lavoro da eseguire, anche se qualcosa è già stato fatto. Il gruppo PS auspica che la strategia di digitalizzazione statale sia presa sul serio e portata avanti rapidamente.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Intervengo su una questione che ci ha visto dibattere, anche a livello popolare³, nel 2021, ossia gli stipendi dei Consiglieri di Stato. L'MPS-POP-Indipendenti aveva lanciato il referendum e uno dei principali oggetti di discussione consisteva nel sapere se i Consiglieri di Stato, in virtù della nuova [Legge sulla retribuzione e sulla previdenza professionale dei membri del Consiglio di Stato](#) [LRetCdS; RL172.400], avrebbero guadagnato di più oppure se il loro stipendio sarebbe rimasto invariato. Noi sostenevamo che avrebbero guadagnato circa fr. 30'000.- in più. Come spesso si dice, le bugie hanno le gambe corte; ebbene, secondo i dati riportati a pag. 25 del documento "[Dati finanziari 2021](#)" che accompagna il messaggio sul Consuntivo 2021 (il cosiddetto "Librone")⁴, lo stipendio lordo complessivo dei cinque Consiglieri di Stato ammontava a poco più di fr. 1'220'000.- nel 2020 e a fr. 1'389'570.- nel 2021, a cui bisogna aggiungere i contributi sociali, per l'assicurazione infortuni e per la previdenza professionale. Il salario netto totale era di fr. 998'000.- nel 2020 e di fr. 1'123'000.- nel 2021; se dividiamo tali importi per cinque, il salario netto di ciascun Consigliere di Stato ammontava a fr. 197'951.- nel 2020 e a fr. 224'629.- nel 2021, quindi con un aumento di più

³ [Iniziativa popolare legislativa generica: Basta privilegi ai Consiglieri di Stato](#), 24.01.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XX](#), 20.10.2020, pp. 2550-2576). Il progetto di legge conforme adottato dal Gran Consiglio (cioè la Legge sulla retribuzione e sulla previdenza professionale dei membri del Consiglio di Stato), sottoposto a referendum, è stato accolto in occasione della votazione cantonale del 13 giugno 2021 con il 52.1% di sì.

⁴ https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-FINANZE/C2021/C2021_Librone.pdf.

di fr. 26'000.-, cioè del 13%. Grazie alla nuova legge – anzi all'imbroglione – che avete fatto passare e che ora è in vigore, i Consiglieri di Stato (gli unici, credo) hanno beneficiato di un aumento del 13% delle loro retribuzioni nette.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Non è un mistero che Più Donne, così come altre forze politiche rappresentate in Gran Consiglio, avrebbe preferito l'istituzione di un ufficio cantonale incaricato di verificare la parità tra donna e uomo⁵, così da concretarla in modo centralizzato, invece dell'attuale sistema in base al quale le competenze in materia sono distribuite qua e là tra vari uffici, finanche negli sgabuzzini dell'Amministrazione cantonale. Detto questo, riconosciamo il grande lavoro svolto dalla Delegata per le pari opportunità, inserita nell'organico della Cancelleria dello Stato; con i mezzi di cui dispone attualmente (1.5 unità) può di principio fare molto, ma nella pratica si occupa fondamentalmente di pubbliche relazioni per promuovere le pari opportunità. Il suo è un lavoro meritorio, del quale la ringraziamo; in particolare vediamo la Delegata, signora Rachele Santoro, sempre molto attiva in occasione di tutti gli eventi, che siano organizzati dall'Ufficio delle pari opportunità o da altri enti. Ciò posto, in merito a questo argomento non formuliamo critiche di sorta, riservata la preferenza, lo si ribadisce, per l'istituzione di un ufficio cantonale per la parità.

Prendiamo atto con piacere del fatto che il Gruppo stop molestie abbia esteso gli orari di apertura dello sportello telefonico. Dalla precedente situazione, quantomeno imbarazzante, di apertura il lunedì, mercoledì e venerdì mattina si è passati all'apertura tutti i giorni feriali dalle ore 8:30 alle 12:00 e dalle ore 13:30 alle 16:30; questo è senza dubbio un buon segnale. Va detto che nel 2021 sono stati segnalati 20 casi di molestia, un numero abbastanza contenuto e un ulteriore segnale potenzialmente positivo; certo, questo potrebbe far pensare che va tutto bene, ma noi non siamo ingenui. Sono stati inoltre organizzati corsi di formazione sul tema.

L'altro argomento che voglio toccare è quello relativo al Centro di competenza in materia di commesse pubbliche. Da sempre consideriamo le commesse pubbliche come un settore fondamentale per il nostro Cantone, anche perché, se utilizzato bene, ci permetterebbe di attuare il principio "Prima i nostri" nell'ambito delle commesse pubbliche. Occorre però disporre di un Centro di competenza capace di fornire sufficiente sostegno e supporto a Comuni, Cantone e alle varie entità amministrative che sono tenute ad allestire i bandi di concorso, ciò che secondo noi non è ancora realtà, probabilmente per mancanza, anche in questo caso, del necessario organico.

Fatte queste premesse – non mi rivolgo tanto alla Cancelleria dello Stato quanto piuttosto alle colleghe e ai colleghi qui presenti –, non posso che sottolineare la necessità di fornire sufficienti mezzi al Centro di competenza in materia di commesse pubbliche, magari anche in coordinamento con i Comuni (non per forza deve avvenire tutto a livello cantonale), in modo da superare i dati attuali: una cinquantina di consulenze strategiche, 150 consulenze puntuali per i Comuni e il supporto dato a una ventina di procedure d'appalto all'interno dell'Amministrazione cantonale sono effettivamente un po' poco. Serve insomma un vero Centro di competenza in materia di commesse pubbliche, che sia all'avanguardia e che possa svolgere il proprio lavoro per il bene dell'economia ticinese.

⁵ La deputata Tamara Merlo fa indirettamente riferimento alla discussione avvenuta attorno alla [mozione](#): *Agire maggiormente per la parità di genere: per la creazione di un Ufficio per la parità tra donna e uomo sul modello del Canton Vaud*, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 18.02.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XX](#), 08.11.2021, pp. 3052-3070).

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - La Cancelleria dello Stato non è ovviamente il mio "core business"; lo premetto per giustificare il fatto che al deputato Omar Balli posso rispondere con una sola parola: riferirò.

Il deputato Carlo Lepori ha sollevato il tema del voto elettronico e, più in generale, della digitalizzazione; a tal proposito, mi viene comunicato che a livello federale sono previste tempistiche che portano sino al 2023, se non fino al 2024. Le opportunità sono lì da vedere, ma è chiaro come la questione non sia solo tecnologica, bensì anche e soprattutto politica e di cultura politica. Credo pertanto che, prima di trasporre questa situazione nella nostra realtà, occorrerà affrontare un dibattito politico approfondito che porterà poi alle necessarie modifiche legislative. Condivido le considerazioni e gli auspici del deputato Lepori in merito alla digitalizzazione, segnatamente l'idea secondo la quale in questo momento non possediamo taluni dati, benché potenzialmente utili, mentre in altri contesti non siamo in grado di incrociare dati che invece abbiamo; anche questo evidentemente non aiuta nella gestione integrata di determinati problemi. Concordo inoltre con il discorso sui database, che devono essere disponibili anche liberamente, così come con l'auspicio di prendere sul serio il problema. Si tratta di un tema prioritario che viene regolarmente inserito nelle linee programmatiche del Consiglio di Stato, anche se i risultati, a quanto pare, per ora non sono ancora pervenuti; la nomina della Delegata della trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale costituisce un passo nella giusta direzione.

Al deputato Pronzini rispondo che se ho percepito il 13% di stipendio in più non me ne sono accorto, per cui sono o un cattivo gestore delle mie finanze oppure uno spendaccione. Posso proporle di scegliere due mensilità a caso e di queste le fornisco i relativi conteggi di stipendio; in alternativa potrei portarle il mio certificato di salario. In questo modo potremo sederci assieme e controllare, calcolatrice alla mano, se ho effettivamente ricevuto, così come i miei colleghi, un aumento del 13% del salario netto oppure no.

Rivolgendomi alla deputata Merlo, ammetto che in effetti, da un certo punto di vista, è sempre condivisibile l'auspicio di potenziare i servizi, senonché ciò si scontra con motivi di rigore finanziario. Inoltre, a volte è veramente difficile attribuire una dimensione consona a un servizio; vorremmo evitare che un ufficio sovradimensionato crei una domanda da parte dell'utenza che in realtà non è essenziale. Questo è un rischio intrinseco all'attività dello Stato. In base a quanto mi è stato riferito, i servizi menzionati da Tamara Merlo non sembrano palesemente sottodimensionati; tra l'altro per la Delegata per le pari opportunità si è fatto qualcosa di recente⁶. Non mi sembra poi che esista un ritardo o un accumulo di risposte per quanto concerne le commesse pubbliche; credo anzi che le domande formulate in questo settore siano evase più o meno tempestivamente. In ogni modo, se così non fosse, siamo bilateralmente disponibili per risolvere eventuali problemi puntuali.

PRONZINI M. - Ringrazio il Presidente del Governo per la proposta. Le chiedo invece di non mostrare le sue buste paga a me, bensì alla popolazione. Di conseguenza la invito a far pubblicare il suo certificato di salario del 2020 e del 2021 e anche la ricevuta attestante i fr. 127'000.- che vi sono stati versati quali premi arretrati di cassa pensione.

⁶ Mozione: *Agire maggiormente per la parità di genere: per la creazione di un Ufficio per la parità tra donna e uomo sul modello del Canton Vaud*, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 18.02.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, Seduta XX, 08.11.2021, pp. 3052-3070).

MERLO T. - Anche a me non pare esserci un ritardo nell'evasione delle domande per quanto riguarda il Centro di competenza in materia di commesse pubbliche. Più che altro sarebbe forse necessario un ruolo proattivo, che chiaramente richiederebbe maggiori unità, oppure magari, quale alternativa, una diversa impostazione. Un approccio proattivo sarebbe molto utile come strategia cantonale.

LEPORI C. - Mi sento in dovere di rispondere a Matteo Pronzini in merito a un punto sul quale avevamo già avuto qualche scontro durante la campagna per la votazione cantonale del 20 ottobre 2020 sulla LRetCdS⁷. Avrei evitato volentieri di intervenire al riguardo, ma visto che egli torna sulla questione, non posso non farlo anch'io. Ebbene, il collega Pronzini dimostra come non sia in grado di comprendere i dati riportati a pag. 25 del cosiddetto "Librone"⁸, che presenta i dati finanziari di dettaglio relativi al Consuntivo 2021; più precisamente, alla voce "Prelievo sugli onorari dei membri del Consiglio di Stato (art. 11 cpv. 3 LRetCdS)" è indicato l'importo di fr. 145'026.-, che diviso per cinque, fa quasi fr. 30'000.-. Il problema è che Matteo Pronzini si è sempre rifiutato di leggere l'art. 11 cpv. 3 LRetCdS, che recita: «L'onorario dei membri del Consiglio di Stato in carica al momento dell'entrata in vigore della presente legge soggiace a un prelievo di un importo accreditato nel bilancio dello Stato corrispondente a quello effettuato dall'IPCT sull'onorario dei membri del Consiglio di Stato affiliati all'IPCT»; egli sostiene che questo prelievo non conta e che si deve considerare solo l'ammontare del salario lordo. Questo è il suo punto di vista, ma sostenere che il meccanismo previsto all'art. 11 cpv. 3 LRetCdS è una menzogna costituisce un'affermazione che non si può non rispedire al mittente.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la gestione della Cancelleria dello Stato è accolta con 44 voti favorevoli, 27 contrari e 5 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Buri S. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alex - Isabella C. - Käppeli F. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Schnellmann F. - Sirica F. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Balli O. - Bignasca B. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caverzasio D. - Censi A. - Crivelli Barella C. - Ferrari L. - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Lepori Sergi A. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pamini P. - Pellegrini E. - Petrini E. - Pinoja D. - Pronzini M. - Robbiani M. - Seitz G. - Stephani A. - Tonini S.

⁷ Si veda [nota n. 3](#).

⁸ https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-FINANZE/C2021/C2021_Librone.pdf.

Si astengono:

Biscossa A. - Galeazzi T. - Gardenghi C. - Noi M. - Soldati R.

Dipartimento del territorio (DT)

SCHNELLMANN F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Preliminarmente, osservo che il calendario delle sedute del Gran Consiglio è noto da inizio anno; non è perciò normale arrivare a una seduta mattutina nel mese di giugno e accorgersi che l'impianto dell'aria condizionata non funziona. È un po' triste.

Viviamo in un'epoca in cui diventa sempre più difficile concepire progetti e portarli a termine senza imbattersi in ricorsi; ne abbiamo avuto conferma anche nel trascorso 2021. Sono quindi vieppiù numerosi i temi importanti che rimangono irrisolti; penso in particolare al brillante progetto della Rete tram-treno del Luganese⁹, al progetto del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del comparto Valera¹⁰, alla tassa di collegamento¹¹ e agli incentivi per i veicoli elettrici¹², così come ad altri progetti minori che fanno fatica a vedere la luce. Il gruppo PLR apprezza molto la dinamicità del DT nel portare avanti temi di notevole valenza cantonale; tuttavia, preoccupa assai il fatto che in ogni occasione insorgano inghippi giuridici o burocratici che ne rallentano lo sviluppo. Il nostro auspicio – magari più che un auspicio è un consiglio – è che, nel contesto della realizzazione di un'opera in cui si prevedono marcate opposizioni, vi sia un importante e inderogabile coinvolgimento iniziale di tutti gli attori in causa, al fine di giungere a una condivisione generale sul progetto, o perlomeno al fine di apportarvi correttivi laddove necessari. Una partenza condivisa da tutti eviterebbe infatti di

⁹ [Messaggio n. 7413](#): *Richiesta di un credito di fr. 63'240'000.- e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 400'680'000.- per la realizzazione della tappa prioritaria della Rete tram-treno del Luganese, e richiesta di un credito di fr. 17'700'000.- e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 43'430'000.- per la realizzazione del nuovo sottopasso pedonale di Besso, nell'ambito dell'attuazione delle opere della seconda fase del Piano dei trasporti del Luganese (PTL) e del Programma di agglomerato del Luganese (PAL1 e PAL2), 06.09.2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta IX](#), 19.06.2018, pp. 812-828); [messaggio n. 7664](#): *Stanziamiento di un credito aggiuntivo di fr. 3'550'000.- per il completamento del progetto definitivo della tappa prioritaria della Rete tram-treno del Luganese prevista quale elemento centrale nell'ambito del Programma di agglomerato del Luganese (PAL), 15.05.2019 (Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta V](#), 25.06.2019, pp. 476-494 e [Seduta VI](#), 25.06.2019, pp. 496-497).**

¹⁰ [Messaggio n. 7798](#): *Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del comparto di Valera (PUC Valera) e richiesta di un credito di investimento di fr. 16'900'000.- per la sua attuazione, 13.03.2020.*

¹¹ [Messaggio n. 7139](#): *Modifica della Legge sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994: tassa di collegamento a carico dei generatori di importanti correnti di traffico a parziale copertura dei costi del trasporto pubblico, 04.11.2005 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XIX](#), 14.12.2015, pp. 2468-2499).* Posta in votazione popolare, la tassa di collegamento è stata approvata, nell'ambito di un referendum che ha raccolto oltre 24'000 firme, con il 50.7% di sì. I successivi ricorsi contro la stessa sono stati respinti dal Tribunale federale con sentenza [n. 2C 664/2016](#) del 25 marzo 2020.

¹² [Messaggio n. 8029](#): *Stanziamiento di un credito di fr. 11'000'000.- destinato a incentivi all'acquisto di veicoli totalmente elettrici, allo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica elettrica domestica e presso i datori di lavoro e all'acquisto di veicoli di ultima generazione vincolato alla messa fuori servizio di veicoli ad alte emissioni di CO2 e inquinanti, 07.07.2021.*

scomodare avvocati e tribunali, ritardando la realizzazione di importanti opere di cui beneficerebbe tutto il Cantone.

Un ulteriore tema che non ha risparmiato neppure il 2021 consiste nella troppa burocrazia che spesso è intrinseca ai lavori dell'Amministrazione cantonale in generale. Il momento è particolarmente difficile per tutti e sovente per l'utenza (semplici cittadini o addetti ai lavori) trovare dall'altra parte una mano tesa e disposta a reperire soluzioni, chiaramente sempre nei limiti della legge, non può che essere positivo.

Da ultimo, ma non per importanza, va fatto un applauso al DT per gli sforzi profusi nel settore della mobilità lenta. Anche nel 2021 sono stati creati nuovi tracciati ciclabili o ciclopedonali molto apprezzati dalla popolazione. Alla fine del 2021 il Cantone contava ben 370 chilometri di percorsi segnalati; l'obiettivo resta quello di disporre, entro il 2025-2030, di circa 600 chilometri di tratte ciclabili. Questi marcati progressi sono molto apprezzati e riconosciuti anche nel resto della Svizzera, tanto da favorire considerevoli arrivi di cittadini confederati nella nostra regione, curiosi di scoprire i miglioramenti conseguiti dal Ticino in tale contesto. Avanti così!

ALBERTI E., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Il nostro gruppo condivide in particolare quanto espresso nelle conclusioni del rapporto commissionale, ovvero che il Consuntivo 2021 deve essere considerato un documento di transizione, siccome ancora troppo marcato da fattori extra congiunturali.

Ciò premesso, con riferimento al DT, il nostro gruppo intende porre l'accento su alcune voci puntuali:

- l'apertura, nel mese di maggio, della discarica di inerti di Stabio¹³, che ha generato un fatturato, in termini di tassi di utilizzazione, pari a oltre 5 milioni di franchi;
- la conferma della Confederazione di garantire una copertura parziale delle perdite legate alle imprese di trasporto pubblico, dopo lo scioglimento da parte di queste ultime delle riserve esistenti – ricordo che in sede di Preventivo 2021¹⁴ non vi erano ancora garanzie in tal senso –, ciò che ha permesso il contenimento della spesa;
- sono previste maggiori spese per il servizio calla neve e per danni non programmabili, pari a 3 milioni di franchi;

¹³ [Messaggio n. 7561](#): *Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale della discarica di tipo B di Stabio (tappa 3), autorizzazione al dissodamento e stanziamento di un credito di fr. 3'300'000.- per l'attuazione della pianificazione; modifica della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb); stanziamento di un credito di fr. 3'000'000.- per gli investimenti iniziali necessari per l'avvio dell'esercizio della discarica di Stabio, 11.07.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXXIII](#), 21.01.2019, pp. 4412-4420).*

¹⁴ [Messaggio n. 7892](#): *Preventivo 2021. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2022-2024, 30.09.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXVII](#), 14.12.2020, pp. 3651-3681 e [Seduta XXVIII](#), 15.12.2020, pp. 3731-3781).*

- il risanamento fonico, che prosegue in modo spedito e con molti investimenti¹⁵. Una doverosa annotazione concerne la stagione 2021 delle Isole di Brissago, bellezza naturale del nostro territorio che ha registrato un record di affluenza sfiorando i 130'000 visitatori in totale, a poco meno di due anni dal suo passaggio di proprietà al Cantone Ticino¹⁶.
Notiamo che il risultato netto del DT corrisponde a +0.4 milioni di franchi, in linea quindi con il Preventivo 2021. Per quanto riguarda gli investimenti netti complessivi, si registra un incremento del 17%.
Come affermato dal collega Fabio Schnellmann, non bisogna dimenticarsi che nelle Commissioni parlamentari sono in gestazione da tempo messaggi che meritano di essere portati in aula entro la fine dell'autunno.
Vorrei chiedere al Direttore del DT alcune informazioni sull'evoluzione di importanti progetti inerenti al nostro territorio. Sappiamo che è molto parco nel fare determinate "rilevazioni", ma ci interesserebbe sapere a che punto è l'elaborazione del tracciato dell'autostrada A2-A13 – il quale, se ho ben capito, è stato inserito nel Programma di sviluppo delle strade nazionali – e della nuova Rete tram-treno del Luganese¹⁷. Vorremmo inoltre sapere se ritiene vi siano altre informazioni utili da comunicarci in questa sede.
In conclusione, il nostro gruppo invita i colleghi di Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo concernente il Consuntivo 2021 annesso al messaggio governativo, che rappresenta senz'altro un atto di responsabilità.

ERMOTTI-LEPORI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Non è la prima volta che mi tocca sottolineare la necessità di mobilitarsi e di unire gli sforzi per fronteggiare l'emergenza climatica, come abbiamo saputo fare di fronte alla pandemia di COVID-19. Gli obiettivi di politica climatica vanno al di là di quelli di politica energetica, che sono la sicurezza di approvvigionamento, un approvvigionamento economico, la tutela e il rispetto dell'ambiente. Per la politica climatica si tratta di arrivare a zero emissioni nette. Dobbiamo mettere in atto velocemente le soluzioni di cui già disponiamo, investendo massicciamente nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica. Per farlo occorrerà adottare misure in tutti i settori: edilizia, mobilità, industria, selvicoltura e agricoltura.
Se prima di questa tremenda guerra in Ucraina le fonti rinnovabili erano da sostenere per motivi climatici o di salute – perché l'inquinamento dell'aria uccide –, oggi esse si impongono anche per questioni di pace e sicurezza, per non parlare dei costi di petrolio e gas sempre più elevati, quando invece i prezzi del fotovoltaico sono in continua discesa. Dobbiamo

¹⁵ [Messaggio n. 7208](#): *Richiesta di un credito quadro netto di fr. 11'000'000.- e l'autorizzazione alla spesa di fr. 15'000'000.- per l'esecuzione degli interventi di risanamento fonico delle strade cantonali (periodo 2016-2019)*, 12.07.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XVIII](#), 07.11.2016, pp. 2277-2284); [messaggio n. 7637](#): *Richiesta di un primo credito d'investimento di 50 milioni di franchi per l'esecuzione degli interventi previsti dai progetti di risanamento fonico delle strade cantonali della Fase prioritaria*, 13.03.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XI](#), 18.09.2019, pp. 862-867); [messaggio n. 8119](#): *Richiesta di un secondo credito d'investimento di 50 milioni di franchi per l'esecuzione degli interventi previsti dai progetti di risanamento fonico delle strade cantonali della Fase prioritaria*, 23.02.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta II](#), 03.05.2022, pp. 91-93).

¹⁶ [Messaggio n. 7648](#): *Ratifica delle Convenzioni per l'acquisizione delle Isole di Brissago da parte del Cantone*, 27.03.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XI](#), 18.09.2019, pp. 850-856).

¹⁷ Si veda [nota n. 9](#).

affrancarci dalla dipendenza dal gas russo, anche se i Paesi alternativi dai quali rifornirsi non sono esempi di rispetto dei diritti umani, ciò che vale peraltro anche per gli Stati fornitori di petrolio.

Come sappiamo, le alternative esistono, ma devono essere attuate e in modo rapido. Pensiamo agli immobili, anche quelli del Cantone, che sono in gran parte ancora riscaldati mediante impianti a gas o a nafta. Segnalo a questo proposito la mia mozione¹⁸ che chiede al Cantone di intervenire con un piano di investimenti volto a raggiungere l'autosufficienza energetica per il suo patrimonio immobiliare, tramite energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili grazie all'utilizzo di impianti situati su tetti, facciate e terreni (ad esempio i piazzali) degli edifici e delle infrastrutture di sua proprietà. Ciò permetterebbe di investire "in casa" le risorse oggi spese per acquistare gas o nafta, contribuendo con ciò anche alla pace, oltre a offrire un'interessante opportunità alle nostre piccole e medie industrie. Per sostenere la necessaria e improrogabile elettrificazione della mobilità e del riscaldamento, disponiamo attualmente del fotovoltaico, fonte di energia economica e affidabile; eppure, nonostante l'ottimo soleggiamento di cui gode il Ticino, siamo indietro rispetto al resto della Svizzera e agli altri Stati europei. Procediamo bene, ma non abbastanza in fretta.

Non intendo soffermarmi sul tema dei pannelli fotovoltaici lungo le vie di comunicazione¹⁹, che discuteremo in seguito e a cui il Governo era inizialmente contrario (e intanto abbiamo perso più di due anni...). Vorrei invece ricordare che sono numerose le mozioni e le iniziative parlamentari presentate sul tema energetico da singoli parlamentari o da gruppi. Con riferimento al mio partito, cito come esempio la richiesta al Governo di creare le basi legali affinché siano messe a disposizione nuove risorse finanziarie destinate a provvedimenti volti a ridurre significativamente le emissioni di gas serra²⁰, risorse pari a quelle che sarebbero state a disposizione in caso di introduzione della tassa sul CO₂²¹, purtroppo bocciata in votazione popolare²². Ma, appunto, sono tuttora pendenti diverse altre mozioni e iniziative parlamentari – ne ho contate più di una dozzina – inoltrate da altri partiti in merito a efficienza energetica, fotovoltaico, transizione energetica, risparmio energetico, eccetera.

Se si pensa all'anno appena trascorso, da questo punto di vista mi pare che sia stato più propositivo il Parlamento del Governo, ciò che non mi sembra normale. Ritengo insomma che l'Esecutivo debba ripetere anche in tale campo l'esempio virtuoso che abbiamo visto in relazione alla questione del potenziamento del settore sociosanitario dove, di fronte a una serie di mozioni e di iniziative parlamentari che chiedevano di rafforzare la formazione in tale settore, il Governo ha licenziato un messaggio che le integrava tutte; più precisamente

¹⁸ [Mozione](#): *Un piano di investimenti per garantire entro dodici anni l'approvvigionamento e l'autosufficienza energetica al patrimonio immobiliare del Cantone mediante energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (utilizzando tetti, facciate e anche i terreni)*, Maddalena Ermotti-Lepori per il gruppo PPD+GG, 14.03.2022.

¹⁹ [Mozione](#): *Utilizzare gli spazi dedicati alle vie di comunicazione per la produzione di energia con impianti fotovoltaici*, Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari, 17.02.2020.

²⁰ [Mozione](#): *Il Cantone Ticino funga da precursore e promuova attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ dall'aria e dai gas di scarico*, Marco Passalia per il gruppo PPD+GG, 18.10.2021.

²¹ [Messaggio del Consiglio federale n. 17.071](#): *Revisione totale della legge sul CO₂ dopo il 2020*, 01.12.2017 ([FF 2018 197](#)).

²² La Legge federale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Legge sul CO₂) è stata bocciata dal popolo nella votazione federale del 13 giugno 2021 con il 51.6% di no.

si tratta del messaggio n. 8009, approvato dal Parlamento il 23 febbraio 2022²³. Riconosco che nel nostro Cantone sono eseguiti interventi puntuali a favore del clima e dell'energia pulita, come ad esempio i sussidi per l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici o la promozione dei mezzi pubblici; quest'ultima è però sempre pensata per gli "altri", visto che abbiamo il tasso di motorizzazione privata più alto della Svizzera. Manca tuttavia una visione d'insieme, nel senso che ogni Dipartimento procede per suo conto, oltre al fatto che si avanza troppo lentamente. Il DT, come ho già avuto modo di dire, non è all'altezza delle sfide odierne. Nonostante il Gran Consiglio abbia depositato molteplici atti parlamentari in merito alla transizione energetica, non vediamo un impegno del Governo di egual portata; penso che ormai non basti più la dedizione del Parlamento nel presentare proposte, ma che occorra una visione comune e una vigorosa diligenza da parte di tutto il Governo.

Anche la nostra iniziativa parlamentare mirata a introdurre la protezione del clima nella Costituzione cantonale²⁴ ha lo scopo, grazie all'auspicata approvazione popolare, di obbligare l'Esecutivo a essere più propositivo e concentrato sul tema. Oltretutto siamo parlamentari di milizia e possiamo arrivare solo fino a un certo punto. L'Amministrazione cantonale possiede per contro le risorse e le competenze per effettuare un lavoro che noi più di tanto non riusciamo a svolgere. Domando dunque al Direttore del DT se non intende da un lato coordinare le competenze dei vari Dipartimenti in vista degli obiettivi climatici, dall'altro licenziare in maniera urgente un messaggio che integri gli atti parlamentari – i miei e quelli degli altri partiti – che richiedono la neutralità climatica e l'autosufficienza energetica.

LEPORI D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Mi sembra utile iniziare questo intervento, volto a valutare l'operato del DT nel 2021, con una contestualizzazione. Il Ticino, che copre un'area di 2'812 chilometri quadrati, è il sesto Cantone più esteso della Confederazione e il più densamente ricoperto da boschi, che crescono sul 52% del territorio. Le superfici di insediamento occupano circa il 18% dello stesso, mentre il rimanente terzo è formato da laghi, corsi d'acqua, ghiacciai e spazi privi di vegetazione o coperti da vegetazione non sfruttata in modo attivo, raggruppati sotto il termine di "superfici improduttive"; è una definizione infelice, essendo ampiamente dimostrato come l'insieme

²³ [Messaggio n. 8009](#): Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario (PRO SAN 2021-2024) e rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni del 20.04.2020 presentata da Paolo Ortelli e cofirmatari "[Dalla crisi al cambiamento: dopo la pandemia COVID19 progettare una nuova responsabilità sociale, iniziando dal settore socio-sanitario](#)", del 20.04.2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e Claudio Isabella per il gruppo PPD+GG "[Remunerare gli infermieri in formazione, per facilitare l'accesso alla formazione di infermiere/a e di altre figure in ambito sanitario](#)", del 20.04.2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS "[Contratti di prestazione nel settore ospedaliero e altre misure cantonali che riducano il consistente abbandono precoce della professione infermieristica](#)", del 15.05.2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori per il gruppo PPD+GG "[Aumentare il numero dei posti di formazione nei settori sanitario sociale e pedagogico, creando in Ticino un Liceo sanitario-sociale-pedagogico e potenziando la maturità specializzata](#)", del 26.05.2020 presentata da Maristella Polli per il gruppo PLR "[Fatti non parole: si deve potenziare il personale infermieristico!](#)" e sull'iniziativa parlamentare del 20.04.2020 presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS "[Per la promozione delle formazioni sociosanitarie allo scopo di assicurare sufficiente personale qualificato in Ticino](#)", 09.06.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXII](#), 23.02.2022, pp. 5534-5570).

²⁴ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Aggiunta di un nuovo art. 14a nella Costituzione cantonale, che dichiara l'impegno a raggiungere la neutralità climatica: la protezione del clima deve essere sancita nella Costituzione cantonale ticinese, Maddalena Ermotti-Lepori per il gruppo PPD+GG, 22.11.2021.

degli ecosistemi abbia un valore economico calcolabile, senza dimenticare che la loro mancata presa a carico genera costi ingenti: basti pensare che circa il 20% della superficie edificabile ticinese è minacciato da almeno un pericolo naturale, seppure di grado limitato. A seguito del mutamento climatico, globalmente sono attese conseguenze imprevedibili per quanto riguarda lo stato delle acque, i pericoli naturali, l'economia forestale, la produzione e il consumo di energia, il turismo, la biodiversità, la salute e lo sviluppo territoriale. Anche in Ticino occorre dunque agire senza indugio, sia per quanto concerne la decisa riduzione delle emissioni di gas serra sia nell'adattamento alle nuove condizioni. Già oggi riscontriamo costi ingenti attribuibili alle conseguenze del mutamento climatico. Alla voce "Strade cantonali" del documento "[Dati finanziari 2021](#)"²⁵ sono indicati investimenti di 3.87 milioni di franchi per opere di premunizione e ripristino danni a seguito di eventi alluvionali e di 3.5 milioni per la gestione corrente (interventi per danni alluvionali); è stato inoltre necessario un milione di franchi in più rispetto al Preventivo 2021 per rendere nuovamente agibili strade agricole danneggiate da alluvioni. Per le opere di premunizione della Sezione forestale, i contributi cantonali ammontano a 1.9 milioni di franchi, mentre non è dato sapere quanto dei 6.4 milioni di contributi cantonali per opere di arginatura di corsi d'acqua sia da ricondurre ai danni causati dal maltempo.

A fronte delle sfide future preoccupa constatare che, nell'evoluzione del Piano dei posti autorizzati (PPA), il DT marci sul posto con un aumento di sole due unità, tanto più che queste sono state attribuite all'Ufficio degli automezzi e delle macchine dello Stato; inoltre, l'occupazione è inferiore rispetto al PPA. Non capiamo e non condividiamo l'assetto attuale in seno all'Amministrazione cantonale che vede una tale sproporzione di unità lavorative tra questo Dipartimento e gli altri, in particolare il Dipartimento delle istituzioni. Esprimiamo perciò la nostra stima e riconoscenza a tutte le persone impiegate per il loro impegno anche perché, non conoscendo i dettagli riguardo ai singoli progetti, constatiamo che per la maggior parte di essi la realizzazione o l'implementazione è definita "in linea" rispetto allo stato di avanzamento degli stessi previsto inizialmente; ne sono un esempio la [Legge sul finanziamento della rinaturazione dei corsi d'acqua e delle rive lacustri](#) [RL 723.200], il progetto pilota di lotta e gestione delle specie neofite invasive e i vari progetti dei programmi di agglomerato. Sono solamente tre i progetti non "in linea".

Guardando più nel dettaglio i singoli indicatori, vediamo però falliti diversi obiettivi, tra cui:

- i soli 67 ettari in cui il Cantone è intervenuto per promuovere la biodiversità in bosco, mentre l'obiettivo era di 170 ettari;
- lo sviluppo territoriale e dei paesaggi, dove la percentuale di domande di costruzione esaminate è del 48%, mentre si puntava al 65%, e dove la tempistica di evasione di atti pianificatori rimane elevata (11 mesi);
- l'indicatore sulla qualità dell'aria, dove il livello medio di diossido di azoto, pur essendo in continuo calo, è di 20 µg/m³ mentre l'obiettivo era di 6 µg/m³.

Preme ricordare che migliorare la qualità dell'aria che respiriamo deve rimanere un obiettivo prioritario. In Ticino i livelli di ozono sono ancora ben al di sopra del limite stabilito dall'[Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico](#) [OIA; RS 814.318.142.1]. È in gioco la salute delle cittadine e dei cittadini, in particolare di quelli meno abbienti, che sono più limitati nella scelta del luogo in cui vivere. A ogni modo, sono tanti gli indicatori "in linea" con le previsioni.

Sul tema della mobilità rileviamo che si registra, rispetto al Preventivo 2021, una diminuzione di 12.8 milioni di franchi dei contributi alle imprese di trasporto a copertura dei costi di gestione corrente. Non vorremmo che questo "risparmio" si trasformasse in uno

²⁵ https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-FINANZE/C2021/C2021_Librone.pdf.

scadimento del servizio e in un peggioramento delle condizioni di impiego del personale. Il trasporto pubblico ha bisogno di dimostrare non solo la sua performance, ma anche i suoi vantaggi; autisti stressati e poco sensibili alle esigenze dell'utenza non sono la migliore premessa all'utilizzo più generalizzato del trasporto in comune.

L'erosione del territorio è un aspetto che continua a destare preoccupazione. Oggi in Ticino si contano 7'000 abitazioni sfitte, eppure si continua a costruire... In un anno la superficie agricola è diminuita, mentre sono aumentate le aree di insediamento dedicate all'abitazione, all'industria e all'artigianato. Non va dimenticato il degrado di alcune zone di pregio naturalistico, come la zona della Maggia a Riveo-Visletto dove nel 2021 non si è potuto intervenire come previsto, a causa di approfondimenti e indagini di terreno; criticità, queste, che avevamo sollevato con un'interrogazione²⁶ nell'ottobre 2021.

Concludo con una nota lieta: il saldo positivo di 2.6 milioni di franchi per l'avvio e la gestione pubblica della discarica di Stabio, sulla quale nel 2018 si discusse²⁷ parecchio; le spese di gestione ammontano a circa fr. 900'000.-, invece dei 2.2 milioni preventivati, con ricavi di 5.2 milioni. La validità dell'operazione, voluta anche per garantire la qualità dei lavori e il rispetto della legalità, sembra così essere affermata dal punto di vista sia gestionale sia economico. Ci auguriamo che il modello possa essere esteso alla pianificazione delle discariche a venire.

Porto quindi l'appoggio del mio gruppo al Consuntivo 2021 del DT.

BUZZI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Un Dipartimento che si occupa prevalentemente di territorio e ambiente va inquadrato attraverso la lente della sostenibilità ambientale. Purtroppo disponiamo di pochi indicatori che possano fornirci informazioni quantitative su quanto realizzato, se questo va nella giusta direzione e se la velocità di crociera è adatta agli obiettivi da raggiungere. Manca insomma un sistema di valutazione ambientale degli interventi statali, nello specifico ma anche nel complesso. La crisi della biodiversità e la crisi climatica richiedono oggi risposte rapide; crisi climatica che, tra l'altro, percepiamo anche ora in aula, vista questa precoce e insolita ondata di calore.

Il DT – pur avendo identificato le sfide centrali da affrontare, pur compiendo molti passi nella giusta direzione e pur avendo a disposizione validi collaboratori con ottime competenze – è ancora troppo lento nell'implementazione del cambiamento e della transizione ecologica. I freni e la lentezza sono ancora in gran parte di natura politica; a livello finanziario riteniamo infatti che si debba spendere e investire molto di più nella transizione ecologica.

Nel merito e in ordine sparso mi esprimo ora puntualmente su alcuni settori di competenza del DT.

I lavori di aggiornamento del Piano energetico cantonale (PEC), anche se in linea con quanto previsto, sono ancora troppo lenti se si considera che l'attuale piano non è più conforme con gli obiettivi nazionali e internazionali a salvaguardia del clima. Il PEC andava aggiornato prima e inserito nel contesto di un piano climatico. Speriamo che potrà davvero essere all'altezza dell'emergenza da affrontare. Le modifiche della [Legge cantonale](#)

²⁶ [Interrogazione n. 100.21](#): *Ancora discariche abusive nella zona di Riveo, in Valle Maggia?*, Daria Lepori e cofirmatari, 06.10.2021.

²⁷ Si veda [nota n. 13](#).

[sull'energia](#) [Len; RL 740.100], approvate nel maggio del 2021 dal Gran Consiglio²⁸, rappresentano alcuni importanti passi avanti, prevedendo ad esempio l'obbligo di installare un impianto fotovoltaico sugli edifici nuovi. Purtroppo queste modifiche non sono ancora in vigore, per cui al momento attuale, cioè a più di un anno dalla loro approvazione, si costruisce ancora sulla base della vecchia legge; su tale punto va data senza ombra di dubbio un'accelerazione. Dato che questo contesto è fondamentale per la transizione ecologica, se le risorse sono insufficienti occorre avere il coraggio di dotare maggiormente tale settore.

Bisognerebbe altresì agire più velocemente nell'applicazione di moderni strumenti di pianificazione territoriale e di gestione della mobilità. È inoltre necessario maggiore coraggio nell'impostare programmi di agglomerato atti a concretizzare i vincolanti obiettivi di spostamento della ripartizione modale, con il passaggio dal mezzo motorizzato privato a quello pubblico e alla mobilità dolce. Bisogna parimenti guardare con più realismo all'evoluzione demografica e quindi aiutare maggiormente i Comuni a velocizzare l'adattamento dei Piani regolatori (PR), tuttora sovradimensionati e che continuano a stimolare un'indecente speculazione edilizia. Manca il coraggio di imporsi verso alcune realtà comunali che rimangono fossilizzate su concezioni pianificatorie ormai oltrepassate; per il quieto vivere politico non si vuole insistere più di quel tanto.

Speriamo che la fine del periodo pandemico possa contribuire all'aumento delle prestazioni regionali di trasporto, in modo da sfruttare appieno i positivi investimenti recentemente operati nelle infrastrutture del trasporto pubblico. Se non sarà il caso, bisognerà comunque trovare degli strumenti adeguati per invertire la tendenza, ad esempio per quanto riguarda il sistema tariffario; in questo senso, il rincaro della benzina e del diesel potrebbe essere un'opportunità da cogliere per introdurre offerte di abbonamento ai mezzi pubblici ancora più convenienti.

Riguardo alla tassa di collegamento²⁹, auspichiamo che questa possa entrare in vigore senza nuove iniziative tali da metterla in pericolo, così da poter chiamare "alla cassa" i grandi generatori di traffico che contribuiscono a congestionare le nostre strade. Questo dipenderà soprattutto dagli alleati del partito di maggioranza relativa.

Ritengo infine fondamentale che vada fatto molto di più per seguire, monitorare e studiare i comportamenti del lupo. In collaborazione con la Sezione dell'agricoltura del Dipartimento delle finanze e dell'economia, andrebbero inoltre ampliati massicciamente gli aiuti finalizzati a proteggere le greggi sugli alpeggi ticinesi, evitando così costi aggiuntivi per gli allevatori, ciò senza attendere l'adozione di misure da parte della Confederazione.

Per tutta questa serie di motivi, noi non voteremo i conti consuntivi del DT.

ARIGONI ZÜRCHER S., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - A
nostro avviso non sono stati compiuti passi avanti nella lotta contro il riscaldamento climatico, che sempre più attanaglia non solo questo Cantone ma tutto il mondo, e nemmeno

²⁸ [Messaggio n. 7896](#): *Modifica della Legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 (Len)*, 01.10.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta III](#), 04.05.2021, pp. 177-200); [messaggio n. 7894](#): *Modifica della Legge cantonale sull'energia (Len) e richiesta di rinnovo del prelievo sulla produzione e sui consumi di energia elettrica da destinare al finanziamento del Fondo per le energie rinnovabili (FER) e definizione della sua entità (art. 8b, cpv. 2 e 3 Len)*, nonché di uno stanziamento di un contributo straordinario di 5 milioni di franchi a favore del FER, 01.10.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta III](#), 04.05.2021, pp. 200-202).

²⁹ Si veda [nota n. 11](#).

a favore di una politica ambientale in rottura con il quadro esistente. Anche il nuovo piano dei trasporti servirà a poco senza una logica che vada in direzione del trasporto pubblico gratuito, come di fatto abbiamo chiesto in una mozione³⁰, la quale è però ancora pendente. Abbiamo presentato anche una mozione³¹ in cui chiedevamo di velocizzare l'intervento dello Stato per quanto riguarda l'energia solare; evidentemente non è sembrata interessante, perché avete detto che si sta già facendo abbastanza. In realtà però non è così; i problemi legati all'approvvigionamento di energia sono infatti sotto gli occhi di tutti.

Pur non avendo attinenza con il Consuntivo 2021, vorrei sapere se il DT pensa di introdurre il limite di velocità di 80 km/h in autostrada ora che le soglie stabilite dall'OIA – sebbene non raggiungano i valori che impongono di introdurre tale limitazione – sono state superate. Come aveva detto il Consigliere di Stato Claudio Zali durante una conferenza stampa nella quale si annunciava l'introduzione di questi nuovi limiti, si tratta di decisioni politiche. Vorrei quindi chiedere se adesso, vista la presenza di ozono d'estate e di polveri fini in inverno, non sia il caso di procedere in tal senso, anche se non arriviamo ai 240 µg/m³ ogni tre giorni consecutivi con la meteo favorevole. Da una settimana a questa parte abbiamo raggiunto, e abbondantemente superato, il limite di 120 µg/m³, soprattutto nel Mendrisiotto, ma non solo. È necessario prevedere almeno un "piccolo cerottino", che certo non curerà tutto il male del Ticino, però magari contribuirà a migliorare la situazione, anche limitando gli incidenti stradali, che sappiamo avvenire assai meno di frequente quando vige il limite di velocità di 80 km/h.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Sulla questione del Piano direttore³², non ne parleremo adesso, ma torneremo sicuramente alla carica con nuove domande.

Ringrazio il DT per la sua laboriosa attività, segnatamente riguardo alle paludi e ai siti degli anfibi, verso i quali abbiamo riscontrato un costante sostegno nel corso degli anni. Nel contesto dei lavori previsti sulle strade, sono sempre più spesso allestiti sottopassaggi per gli anfibi e per altri animali. Questo tipo di collaborazione con le associazioni attive sul territorio e con gli istituti di ricerca svizzeri e ticinesi è veramente molto apprezzato e apprezzabile, peraltro anche riguardo ad altri settori; parlo in particolare degli anfibi, siccome mi occupo, unitamente alla collega Lara Filippini, di spostare i rospi dalle strade. A ogni modo riscontro una decisa attenzione verso tutto ciò che concerne la preservazione della biodiversità e della salubrità del nostro paesaggio, nei limiti dei mezzi in dotazione al DT.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - Gli alpeggi sono stati caricati in un momento di incertezza per le aziende agricole e di spaesamento della società e della politica sul rapporto tra essere umano e natura. Il Partito comunista prende molto sul serio questo precario equilibrio, facendosi portavoce delle valli del nostro Cantone nei

³⁰ [Mozione](#): *Cantonalizzare e rendere gratuito il trasporto pubblico in Ticino*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 22.06.2020.

³¹ [Mozione](#): *Il Ticino è ancora da considerare la Sonnenstube della Svizzera?*, Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti, 21.09.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XIV](#), 22.09.2021, pp. 2134-2140).

³² A tal proposito si veda l'[interpellanza](#): *A che punto sta l'approvazione del Piano Direttore del Cantone Ticino?*, Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne, 22.04.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta II](#), 03.05.2022, pp. 94-96).

confronti del DT. Con un'interpellanza³³, sottoscritta trasversalmente da diversi colleghi, abbiamo chiesto al Cantone di fare la sua parte, invece di scaricare totalmente sulle spalle delle allevatrici e degli allevatori la difficile convivenza con il lupo; le risposte fornite dal Consigliere di Stato Christian Vitta sono state insufficienti per guardare con serenità alla stagione economica più importante per le regioni alpine. Non si mette qui in discussione l'esito del voto popolare del 27 settembre 2020³⁴, ma vorrei ritornare su una mia interrogazione³⁵, presentata il 16 dicembre 2020 e sottoscritta da diversi altri colleghi, in cui si metteva in chiaro l'antitesi tra natura e civiltà. Le leggi della natura sono per definizione ineguali. Nella giungla vince il più forte. Allo stato brado non vi è posto per i più deboli, i disabili e i malati; essi sono destinati a morire. In questo magnifico caos, l'essere umano è l'unico animale che si pone quale obiettivo la giustizia sociale.

Con troppa facilità il popolo svizzero sta rischiando di sbarazzarsi di un sapere molto antico, insito nelle pratiche della pesca, della caccia, dell'agricoltura e, per estensione, nella conoscenza del territorio, nella tutela di un paesaggio rurale diversificato e nelle fondamenta di un'economia locale alpina di successo da molti secoli. In montagna non vi è alternativa alla pratica agricola del pascolo, in grado di trasformare la risorsa vegetale, che non entra direttamente nell'alimentazione umana, in prodotti lattiero-caseari di alta qualità e valore nutrizionale, nonché fonte di reddito per gli imprenditori agricoli e le imprenditrici agricole. Se comprendiamo la fondamentale importanza dell'attività economica della pastorizia, non potremo rispondere all'allevatore e all'allevatrice che daremo più soldi per le recinzioni, ma senza riflettere bene sul loro impatto paesaggistico. Non potremo dire loro che indennizzeremo le perdite di capi di bestiame e che finanzieremo il mangime per tenerli più a lungo in stalla, senza però interrogarsi sul benessere degli animali. No! Questo è un insulto alla lunga tradizione produttiva ed economica di cui sono protagoniste le popolazioni alpine, alla loro fierezza, quella di chi conosce i propri animali selezionati in diversi anni di lavoro, bestiame che deve poter valorizzare la biodiversità dei pascoli montani, invece che essere sbranato dal lupo. Non si alleva un patrimonio genetico costituito sull'arco di decenni allo scopo di ricevere un indennizzo; no, lo si fa con la razionalità di gestire un territorio di ostica orografia in modo competitivo ma sostenibile, al passo con i tempi e orientato alla prosperità della società.

Data dunque l'insostituibilità delle aziende agricole alpine, domandiamo al DT una comunicazione trasparente e immediata. Chiediamo inoltre una raccolta dati volta a monitorare la situazione e a prevenire efficacemente i pericoli, come avviene nel Cantone Grigioni, affinché si possa regolare la presenza di esemplari minacciosi e troppo aggressivi, cioè che predano un numero elevato di animali in poco tempo nella stessa regione. Il Partito comunista non ritiene che ciò sia stato fatto e non voterà a favore dei conti consuntivi del DT.

³³ [Interpellanza](#): *Quali responsabilità ha il Cantone nella convivenza con il lupo?*, Lea Ferrari, Massimiliano Ay e cofirmatari, 29.04.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta III](#), 30.05.2022, pp. 307-309).

³⁴ [Messaggio del Consiglio federale n. 17.052](#): *Modifica della Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici*, 23.18.2017 ([FF 2017 5193](#)). Posta in votazione popolare federale il 27 settembre 2020 a seguito di un referendum, tale modifica è stata respinta dal popolo svizzero con il 51.9% di no.

³⁵ [Interrogazione n. 149.20](#): *Ascoltiamo e aiutiamo chi vive a stretto contatto con la natura e il territorio!*, Lea Ferrari e cofirmatari, 16.12.2020.

BERARDI G. - È doveroso un intervento sul tema del lupo, divenuto di grande attualità visti i considerevoli danni che il lupo sta provocando al settore dell'allevamento in Ticino. Prenderò spunto da una voce del Consuntivo 2021 che certamente è inclusa nelle schede contabili del DT, ovvero le spese di raccolta dati e analisi del DNA sulle carcasse di ovini in caso di predazioni. È opportuna una premessa; è sempre utile ricordare che è lo Stato ad aver deciso di proteggere in modo assoluto il predatore e la legge stabilisce che dovrà essere lo Stato a prevedere indennizzi commisurati ai danni causati dal lupo. Lo Stato dovrà parimenti evitare che il settore dell'allevamento sia sottoposto a inaccettabili restrizioni. I recenti avvenimenti, ma non solo, hanno fatto prepotentemente emergere la farraginosità e l'inadeguatezza delle risposte che lo Stato dà – o, per meglio dire, non dà – a chi è vittima di predazioni, portando alla luce delle vere e proprie stranezze che fanno gridare allo scandalo. Sorge il sospetto, se non addirittura l'evidenza, di una strategia dei "due pesi e due misure".

Poniamo mente sull'ordine di abbattimento del lupo emanato dal Cantone a seguito delle predazioni avvenute a Cerentino il 30 marzo e il 26 aprile 2022; la decisione è stata presa il 18 maggio 2022³⁶, quindi 22 rispettivamente 48 giorni dopo gli attacchi. Ciò, si dice, è dovuto all'attesa di conoscere l'esito delle analisi sul DNA; si aspetta a lungo, aggiungo io. Vi è poi stata la predazione del medesimo gregge avvenuta su un alpeggio il 2 giugno seguente, e meno di otto giorni dopo il Governo annulla³⁷ la decisione di abbattimento sulla scorta delle analisi del DNA, che provano l'esistenza di un branco. Due pesi e due misure? Quando bisogna prendere provvedimenti a difesa dell'allevamento, i tempi e i cavilli appaiono infiniti, mentre quando si tratta di favorire l'espansione dei grandi predatori, le decisioni sono sorprendentemente celeri. Le frustrazioni degli allevatori derivano dalle enormi perdite subite; nel suddetto caso il gregge è stato decimato nel vero senso del termine, dato che all'allevatore restano pochi capi di bestiame per continuare la sua attività. Chi non sarebbe tentato di gettare la spugna? Ma le frustrazioni derivano anche da norme cavillose, dalla lentezza delle decisioni e dal sospetto di essere svantaggiati intenzionalmente.

Alla luce di questa situazione, si comprende l'eclatante azione di protesta avvenuta il 26 aprile 2022 davanti a Palazzo delle Orsoline, con tanto di carcasse degli ovini sbranati esposte. A quanto sembra i responsabili sono stati multati. Ma c'è una chicca contenuta nel documento "Strategia Lupo Svizzera"³⁸, il cui punto 4.4 recita: «*i risarcimenti di animali da reddito uccisi sono concessi soltanto se viene mostrata la carcassa*» alle autorità. Orbene, a questo punto mi chiedo: a cosa mai serviva l'azione di protesta avvenuta in Piazza Governo? Questa non è la sola stranezza contenuta nella "Strategia Lupo Svizzera", strategia elaborata lontano dalla nostra realtà e che tiene conto troppo della grammatica e poco della pratica. Siamo, credo, a un punto di svolta o di non ritorno: o lo Stato – e con questo intendo i rappresentanti del Cantone Ticino – prendono l'iniziativa e intervengono presso le autorità superiori a difesa di una realtà agropastorale importantissima per i nostri territori più remoti, oppure si andrà verso un declino inarrestabile. Servono gesti concreti, suggeriti anche dalle associazioni di categoria, ma si tratta altresì di "salvare la faccia" dell'autorità di fronte all'opinione pubblica. Un possibile passo che potrebbe contribuire a ristabilire un minimo di fiducia tra gli allevatori nei confronti di chi si occupa politicamente

³⁶ [Comunicato stampa del Consiglio di Stato](#): Predazione a Cerentino: autorizzato l'abbattimento di un lupo, 18.05.2022.

³⁷ [Comunicato stampa del Consiglio di Stato](#): Predazione a Cerentino: le analisi del DNA attribuiscono la predazione del 26 aprile 2022 di Piedipiodi-Cerentino al branco transfrontaliero dell'Onsemone, 10.06.2022.

³⁸ [Strategia Lupo Svizzera: aiuto all'esecuzione dell'Ufficio federale dell'ambiente sulla gestione del lupo in Svizzera](#), Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), 2016.

della questione del lupo, consisterebbe nel coinvolgerli nella ormai necessaria regolazione degli effettivi presenti sul nostro territorio.

Si tratta di riprendere il modello francese, con tiri di inselvatichimento e di difesa attuabili dagli allevatori stessi e da persone appositamente formate.

Lo Stato pare faticare ad assicurare la necessaria capillarità e presenza sul territorio. Si dirà che manca la base legale, ma in realtà più di dieci anni or sono, più precisamente nel 2011, le due Camere federali hanno accolto una mozione³⁹ che andava in questo senso. Purtroppo questa dichiarata volontà politica non ha sinora trovato applicazione concreta; sarebbe ormai ora che ciò avvenisse. Deve migliorare anche la presa a carico dei casi di predazione. In definitiva si tratta di non nascondersi dietro regole astratte e inapplicabili, ma di provare a modificarle, affinché le stesse possano tenere conto di una realtà territoriale difficile e molto particolare come quella ticinese.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Rispondo secondo l'ordine dei vari interventi.

Per quanto concerne il deputato Schnellmann, reputo che egli non abbia formulato domande precise sul tema, quanto piuttosto suggerimenti o auspici. Tornerò in ogni caso sull'argomento della burocrazia rispondendo al deputato Alberti, che ha sollevato delle questioni puntuali sulle tempistiche di taluni grandi progetti. Il collegamento veloce A2-A13 è stato effettivamente incluso nella rete delle strade nazionali⁴⁰; si tratta di una decisione che il Cantone ha aspettato a lungo, con la garanzia dell'assunzione dell'opera da parte della Confederazione e del suo finanziamento, che in questo momento è stimato attorno a 1.5 o 1.6 miliardi di franchi. Ora si apriranno le discussioni vere e proprie sui dettagli del progetto, in primis per quanto riguarda il tracciato; come sapete, abbiamo consegnato una bozza di progetto generale che, a nostro avviso, prevedeva un tracciato condiviso. Tra l'altro "condiviso" è un termine che indirizzo al deputato Schnellmann, siccome egli auspica un dialogo preventivo a inizio opera che possa trovare il consenso di tutti; ovviamente mi piacerebbe che fosse sempre così, ma purtroppo la realtà è spesso ben diversa. Si tratterà ora di sostenere il progetto, di modo che il tracciato proposto dal Cantone sia modificato il meno possibile. In relazione alla Rete tram-treno del Luganese⁴¹, confidiamo di ricevere l'autorizzazione di prima istanza a costruire da parte dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) entro la fine del corrente anno. Molte delle 115 opposizioni iniziali le abbiamo negoziate o in qualche modo "sistemate"; di quelle "irriducibili" ne rimangono una dozzina, che dovranno essere decise dall'UFT. A titolo personale, osservo come in Ticino sia assolutamente impossibile giungere a un consenso globale sulla realizzazione di un'opera pubblica in modo che essa non sia colpita da opposizioni. Per il resto, l'eccessiva burocrazia non è che l'espressione di un iter molto democratico che prevede, in varie fasi di progetto, la possibilità di presentare ricorsi od opposizioni. Per la terza opera, cioè la circonvallazione Agno-Bioggio – se il deputato Alberti non l'ha citata sarebbe stato suo interesse farlo, visto che è il sindaco di un Comune toccato dalla pianificazione –, attendiamo il progetto definitivo entro la fine del corrente anno; ciò permetterà di aggiornare la richiesta di credito, di modo che il Consiglio di Stato potrà quanto prima licenziare un messaggio alla vostra attenzione per ottenere il finanziamento dell'opera.

³⁹ [Mozione n. 10.3242](#): *Sostegno della Confederazione alla protezione delle greggi contro i grandi predatori*, presentata al Consiglio nazionale da Hansjörg Hassler, 19.03.2010.

⁴⁰ [Comunicato stampa del Consiglio di Stato](#): *Soddisfazione per la decisione del Consiglio federale d'includere i progetti A2-A13 e PoLuMe nel PROSTRA*, 26.01.2022.

⁴¹ Si veda [nota n. 9](#).

Maddalena Ermotti-Lepori esprime varie critiche su diversi settori di competenza del DT e fa riferimento ai numerosi atti parlamentari ancora inevasi. È vero, attualmente molti atti parlamentari sono pendenti, che evidentemente il Consiglio di Stato non può coordinare perché sono frutto dell'iniziativa dei parlamentari. Credo che abbiamo già comunicato – o stiamo per comunicare – alla Commissione gestione e finanze o alla Segreteria del Gran Consiglio che cesseremo di rispondere a questi atti parlamentari per convogliarli tutti in un unico messaggio "urgente", il quale contemplerà anche altre misure; contiamo di riuscire a presentarlo entro la fine dell'anno. Entro lo stesso termine arriverà pure l'aggiornamento del PEC, che diventerà anche piano climatico; vi verrà dunque inserito anche il tema del clima, che effettivamente nell'attuale documento programmatico non è toccato, quantomeno in termini espliciti.

La deputata Daria Lepori solleva una questione interessante: il DT ha effettivamente aumentato la propria dotazione di poche unità. Da un certo punto di vista, soprattutto per la parte destra dell'emiciclo, ciò sarebbe da giudicare virtuoso, visto che si tenta di contenere l'organico del personale statale. Tuttavia, effettivamente, si tende a credere che le risorse umane a disposizione del Cantone siano infinite, ma in realtà non è così; molti uffici – tra cui alcuni del mio Dipartimento, in particolare quello che si occupa di PR o di sviluppo territoriale in generale – faticano a seguire il ritmo di lavoro, proprio perché l'organico è insufficiente. Pertanto una delle risposte contenute in questo messaggio sarà quella di istituire un vero e proprio ufficio della decarbonizzazione; sarà un nuovo servizio cantonale che ne amplierà uno esistente, per il quale prevediamo l'assunzione a scaglioni di almeno otto unità supplementari. Questo è l'unico nuovo compito che il Consiglio di Stato ha concesso al DT di portare avanti perché, come sapete, per motivi di rigore finanziario, ci siamo imposti di limitare l'entità dei nuovi compiti a 1 milione di franchi all'anno per Dipartimento. Ebbene, per l'anno a venire i nuovi compiti del DT si esauriranno finanziariamente – ciò che, beninteso, non è poco – con la creazione di questo ufficio e con la conseguente assunzione di otto persone, che saranno incaricate di fornire l'indispensabile supporto umano per fronteggiare il crescente carico di lavoro, ma anche di coordinare tutte le varie iniziative presenti sul territorio, siano esse di privati, dei Comuni o di altri enti (ad esempio le aziende municipalizzate). Non ha infatti senso incentivare la posa di tre termopompe in una strada, ignari del fatto che il Comune o qualcun altro costruirà di lì a poco una rete di teleriscaldamento. Questo sforzo di coordinamento necessita di risorse umane, che sono appunto quelle che andiamo a richiedere; grazie al loro lavoro potremo presentare nuove richieste finanziarie e messaggi.

Capisco che gli interventi evidenzino ciò che ancora non funziona, invece di ciò che funziona, ma ad ogni modo vi è già stato un cambio di passo, anche solo dal punto di vista degli incentivi. Un esempio è la questione del fotovoltaico, dove abbiamo raddoppiato la portata e la frequenza degli incentivi, mantenendo un importo fisso e dimezzando il periodo del credito quadro⁴². L'effetto di questa strategia ha generato un elevato numero di richieste, salito fino a circa 2 mila all'anno. Abbiamo incontrato due volte la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) e i proprietari di potenziali stabili di grandi dimensioni per iniziare a installare impianti fotovoltaici laddove più

⁴² [Messaggio n. 7895](#): *Richiesta di un credito quadro netto di 50 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 130 milioni di franchi (periodo 2021-2025), per la continuazione del programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia*, 01.10.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXV](#), pp. 5567-5570).

redditizi, cioè sulle superfici vaste. Ebbene, il sistema sta per raggiungere il limite delle sue possibilità; non il sistema "Stato", bensì il sistema economico. Occorrono nuovi operatori in tale settore, persone formate nella posa di pannelli fotovoltaici che oggi non abbondano. Per questa ragione, a breve sarà introdotto un curriculum formativo proprio in tale settore. Al contempo bisognerà però anche disporre di sufficienti pannelli solari.

Per quanto concerne il risparmio sul trasporto pubblico evocato dalla deputata Lepori, questo non avviene a discapito delle condizioni di lavoro dei salariati. Non conosco il dettaglio, per cui non so se abbiamo largheggiato nel credito quadro⁴³ o se si sono generati risparmi di altro genere. Ciò che posso assicurare è che non sono risparmi realizzati a spese delle maestranze, anzi; insistiamo sul fatto che tutte le aziende a cui il Cantone ha conferito un mandato devono aderire a un contratto collettivo di lavoro.

Da un certo punto di vista posso capire la posizione del deputato Buzzi, quando ritiene il DT troppo lento. Verrà messo in consultazione entro la fine di quest'anno il PEC aggiornato, che diventerà, come già detto, anche piano climatico. Ritengo certe critiche fondate, mentre altre no; a tal proposito, cito come esempio quella secondo cui dovremmo avere il coraggio di imporci sui Comuni circa la modifica dei PR, ma che non lo faremmo per quieto vivere politico. Credo che il deputato sopravvaluti le competenze del DT o del Consiglio di Stato. Il problema dell'aggiornamento dei PR è comunque reale, non solo per la questione contingente delle schede di Piano direttore relative al dimensionamento delle zone edificabili, recentemente approvate dal Parlamento⁴⁴, ma anche nella visione complessiva del territorio, siccome abbiamo troppi PR che risalgono ormai a 30 anni o sono. Si tratta di un problema serio, che non facilita il Cantone nel compito di coordinare e di condurre, anche per mezzo del Piano direttore, la pianificazione del territorio, che rimane la principale competenza comunale. Non voglio scaricare le mie responsabilità, ma osservo che molti Comuni sono notevolmente in ritardo nell'aggiornamento dei propri PR, ciò che non semplifica certo il lavoro; non lo faciliterebbe neppure il fatto di essere "moderni", né il tradurre nella pratica visioni più adeguate alle sfide climatiche e ambientali di questo periodo.

In merito al trasporto pubblico gratuito, alla deputata Arigoni Zürcher rispondo che non è la prima volta che se ne sente parlare; credo che negli ultimi 20 anni l'argomento sia stato discusso a più riprese in quest'aula⁴⁵, senza ottenere seguito. È vero però che un discorso di aggiornamento delle tariffe, nel senso di prevedere ulteriori facilitazioni (alcune esistono già), sia lecito e vada affrontato; non escludo che si arriverà a qualche risultato da questo punto di vista, anche se è sempre stato considerato poco educativo "regalare" il trasporto pubblico. Il pagamento del trasporto pubblico è un tema complesso e purtroppo – a torto, secondo me – viene percepito come dispendioso. Il costo elevato può forse riguardare la

⁴³ [Messaggio n. 7733](#): *Richiesta di approvazione dell'offerta di trasporto pubblico 2021 in funzione dell'apertura della galleria di base del Monte Ceneri e stanziamento di un credito quadro di 461.4 milioni di franchi, di cui 355.6 milioni a carico del Cantone e 105.8 milioni a carico dei Comuni, per il finanziamento delle prestazioni di trasporto pubblico per il quadriennio 2020-2023*, 16.10.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta I](#), 26.05.2020, pp. 24-39).

⁴⁴ [Messaggio n. 7616](#): *Modifiche del Piano direttore cantonale n. 12 (luglio 2018): scheda R1-Modello territoriale cantonale, scheda R6-Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili, scheda R10-Qualità degli insediamenti. Osservazioni ai ricorsi*, 19.12.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2012/2022, [Seduta VIII](#), 21.06.2021, pp. 887-911).

⁴⁵ Il [messaggio n. 7941](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 22 giugno 2020 presentata da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "Cantonalizzare e rendere gratuito il trasporto pubblico in Ticino"* (pp. 3-4) riporta l'elenco degli atti parlamentari concernenti il tema della gratuità del trasporto pubblico.

corsa singola; tuttavia, i cittadini dispongono di facilitazioni, concesse dal datore di lavoro o dal Comune di residenza, per l'acquisto dell'abbonamento Arcobaleno, in modo da potersi spostare con il trasporto pubblico a condizioni tutto sommato favorevoli e sicuramente concorrenziali rispetto all'utilizzo del veicolo privato; simile discorso valeva anche prima dell'impennata del prezzo della benzina.

In merito all'introduzione del limite di velocità di 80 km/h in autostrada, credo che la decisione politica giusta sia quella presa all'epoca, cioè di rendere più severi i valori soglia di inquinamento, al raggiungimento dei quali scattavano le limitazioni. Non penso invece, alla luce del principio di legalità, che si possa attualmente prendere una decisione politica per introdurre questo limite di velocità in autostrada se non sono dati i presupposti stabiliti allora.

La deputata Merlo non chiedeva delle risposte.

Lea Ferrari, al termine del suo lungo e accorato discorso, avrebbe potuto arrivare alla seguente conclusione: "abbattiamo il lupo", o addirittura "abbattimento preventivo", magari con un corso di tiro da frequentare da parte degli agricoltori medesimi. Non intendo polemizzare, ma alcuni aspetti della questione vanno puntualizzati. Premetto che, come noto, il DT si occupa del tema del lupo, e non di pecore, risarcimenti e agricoltura in generale. Le basi legali relative alla protezione del lupo non sono state adottate dal Cantone ma dalla Confederazione; noi e voi non siamo la Confederazione. Inoltre i lupi non sono protetti in modo assoluto; adempite le necessarie condizioni, il loro abbattimento può essere autorizzato. In Ticino ciò è accaduto, non per effetto della prima predazione, avvenuta il 31 marzo 2022, dato che non vi erano le premesse, e nemmeno per effetto della terza predazione, bensì della seconda. Pertanto, l'autorizzazione all'abbattimento non è stata data 48 giorni dopo l'evento, bensì 22; tale lasso di tempo va ricondotto a molteplici fattori: l'attesa dell'esito dei necessari rilievi, la formazione di un'opinione in seno al Consiglio di Stato, l'esame approfondito della situazione e la presa di una decisione di principio, che dal profilo giuridico è tutt'altro che semplice. L'annullamento della decisione non va imputato alla terza predazione, bensì a quanto emerso dagli accertamenti della seconda; preso atto dell'esito del test sul DNA – purtroppo non siamo in una puntata della nota serie televisiva "CSI" in cui, nei 40 minuti dell'episodio, arrivano quelli e ben altri risultati –, il primo risultato ha indicato trattarsi di un lupo, ma un ulteriore esame del medesimo DNA, non eseguibile dal Cantone, il quale dipende obbligatoriamente da un ente esterno, ha indicato la presenza di un esemplare femmina e quindi di un branco. Di conseguenza, le vigenti norme federali – cosiddette farraginose, obsolete e superate dalla pseudo volontà politica di una mozione di dieci anni or sono – hanno imposto di revocare l'ordine di abbattimento, poiché non compete al Cantone regolare un branco di lupi, e di chiedere alla Confederazione come procedere in ossequio al diritto federale. Questo è ciò che abbiamo fatto. Posso capire tutti gli interventi a sostegno del settore agricolo – che sta a cuore anche al Governo –, ma se qualcuno intende suggerirci di non rispettare il diritto federale, abbia per favore il coraggio di farlo chiaramente, altrimenti stiamo assumendo inutilmente toni polemici.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Premetto che non conosco gli standard del Direttore del DT quando sostiene che gli abbonamenti Arcobaleno sono molto vantaggiosi. Mi sono informata in merito all'acquisto di un abbonamento Arcobaleno di quattro zone per mia figlia, che non ha ancora 16 anni. Vista la sua giovane età, per lei un abbonamento Arcobaleno dovrebbe di principio essere economicamente vantaggioso; ho invece appreso che un abbonamento di quattro zone per una quindicenne costa oltre fr. 700.- all'anno. Dato il mio stipendio, non posso permettermi di acquistare un abbonamento di fr. 700.- all'anno e immagino che ciò

valga per molte altre persone. Detto ciò, credo che la questione del vantaggio economico dipenda dai punti di vista.

In secondo luogo, visto che il Direttore ha parlato di un ufficio della decarbonizzazione, vorrei sapere a che punto è la questione della centrale di Lünen⁴⁶, in merito alla quale abbiamo presentato un atto parlamentare⁴⁷, tuttora inevaso. Vedendo cosa sta purtroppo succedendo in Austria in questi giorni – le centrali a carbone sono state riattivate per evitare l'uso di benzina o di altri combustibili simili –, mi auguro che stiate comunque veramente ragionando sull'abbandono della centrale di Lünen.

BERARDI G. - Evidentemente quando mi riferivo al concetto di "Stato", intendevo proprio la Confederazione. Sia come sia, qualora dovessimo soppesare il concetto di "vittima" e quello di "colpevole", vedremo che in qualche modo siete vittime anche voi. In effetti vi trovate, lei e i suoi collaboratori, a dover applicare normative federali allestite in maniera astratta, rendendovi conto che sono inadeguate alla situazione concreta; il senso del mio intervento era proprio quello di spronarvi – e so di poter contare sul suo impegno – a individuare gli aspetti migliorabili di questa strategia e a farvi portavoce dinanzi alla Confederazione, magari assieme agli altri Cantoni alpini, affinché queste regole centralizzate vengano cambiate.

MERLO T. - Abbiamo appena dibattuto sulla presenza del lupo, un dibattito che richiama una legge federale e l'esito di una votazione popolare⁴⁸. Va però aggiunto che esiste una maggioranza silenziosa di agricoltori e di allevatori seri che non ha scaricato carcasse di animali in Piazza Governo e che mette in atto tutte le misure precauzionali necessarie. Dal canto suo, la Confederazione ha delineato la "Strategia Lupo Svizzera"⁴⁹, che può sicuramente essere migliorata andando incontro agli allevatori in misura ancora maggiore. Il Cantone Ticino opera già oltre quanto stabilito da questa strategia, nel senso che fornisce ulteriori aiuti, ciò che però purtroppo non basta ancora. In ogni modo, il fatto che si debbano sostenere maggiormente gli agricoltori e gli allevatori non deve far perdere di vista che si deve trattare di allevatori veri, cioè non di coloro che allevano bestiame come hobby utilizzando il sistema del pascolo vago, che tra l'altro nemmeno a livello federale è ammesso. Va altresì considerato che, oltre ai danni quantificabili causati dal lupo, danni assai più ingenti sono dovuti agli ungulati, preda naturale del lupo. Quanto alla strategia

⁴⁶ [Messaggio n. 6091](#): *Partecipazione dell'Azienda elettrica ticinese (AET) a una società per la realizzazione di una centrale termoelettrica in Germania (carbone - Centrale di Lünen)*, 09.07.2008 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2009/2010, [Seduta LIII](#), 23.03.2010, pp. 4196-4218). Quasi contemporaneamente al voto del Gran Consiglio del 23 marzo 2010, veniva lanciata l'[iniziativa popolare legislativa elaborata](#): *Per un'AET senza carbone*, 16.04.2010; in occasione della votazione popolare del 5 giugno 2011, è stato accolto il controprogetto del Gran Consiglio, adottato dallo stesso in data 23 febbraio 2011, con il 54.1% di sì (contro il 50.1% di sì a favore dell'iniziativa popolare).

⁴⁷ [Mozione](#): *Centrale a carbone di Lünen: è ora di finirla con la partecipazione di AET! L'energia fossile deve essere abbandonata al più presto e gli investimenti devono essere pensati solamente in un'ottica eco-sostenibile!*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti 20.01.2020.

⁴⁸ Votazione federale del 27 settembre 2020 in cui è stata respinta, con il 51.9% di no, la modifica della [Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici](#) [LCP; RS 922.0]; tale revisione prevedeva tra l'altro un allentamento delle condizioni di abbattimento dei lupi.

⁴⁹ Si veda [nota n. 38](#).

"spariamo al lupo", spero non si arrivi mai a mettere il fucile in mano agli allevatori, perché sarebbe veramente pericoloso per la popolazione; altro che i cani da pastore che spaventano i turisti!

Auspichiamo piuttosto che la strategia sia quella di andare maggiormente incontro agli allevatori – quelli seri – e di aiutarli a mettere in pratica tutte le misure precauzionali possibili per proteggere efficacemente le greggi, come i cani da pastore, le recinzioni e i pastori. In tal senso, possiamo eventualmente proporre di aiutare gli allevatori organizzando l'impiego di pastori, non necessariamente volontari – tra l'altro vi sono, ma forse non nel Cantone Ticino, delle associazioni di tutela del territorio e della natura che si mettono a disposizione –, così da tutelare il nostro territorio e la nostra economia di allevamento di montagna investendo nel settore. Un tale approccio non è vietato da nessuno; esso deve scaturire da una volontà politica coesa, che non può però ignorare le convenzioni internazionali e la realtà in cui si iscrive, cioè la natura. Il lupo non è stato reintrodotta dal Consigliere di Stato Zali, dal Consiglio federale o da altri; il lupo arriva da solo in un dato territorio e la natura fa il suo corso. Una notevole porzione del nostro territorio cantonale è costituita da bosco, perciò la presenza del lupo è normale.

Messo ai voti, il rendiconto del Dipartimento del territorio è accolto con 58 voti favorevoli, 10 contrari e 6 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Maderni C. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Passalia M. - Passardi R. - Petrini E. - Piezzi A. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Seitz G. - Sirica F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Buzzi M. - Ferrari L. - Lepori Sergi A. - Morisoli S. - Pamini P. - Pellegrini E. - Pinoja D. - Pronzini M.

Si astengono:

Crivelli Barella C. - Gardenghi C. - Lepori C. - Noi M. - Soldati R. - Stephani A.

Dipartimento delle istituzioni (DI)

GALUSERO G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Non so se sarà mai istituito un unico corpo di polizia in Ticino. Certo è che continuerò a vedere aumentare la quantità di poliziotti rispetto al numero di abitanti; a oggi siamo il Cantone svizzero con il numero di poliziotti più elevato: 1 ogni 300 abitanti, probabilmente anche di più, dato che hanno prestato giuramento una quarantina di agenti circa dieci giorni or sono. Mi chiedo come ciò

sia possibile. Vi faccio un solo esempio: il Cantone Argovia – magari non del tutto confrontabile con il Ticino, Cantone di frontiera, anche se in tal caso dovremmo tener conto pure delle guardie di confine, che possono operare all'interno del territorio – ha 720'000 abitanti e un effettivo di 1'120 poliziotti. Il Ticino conta la metà della popolazione e ha 1'380 poliziotti, quindi 260 poliziotti in più. In Svizzera già 16 Cantoni si sono dotati di un unico corpo di polizia e altri quattro o cinque Cantoni adotteranno la medesima soluzione, disponendo ormai di pochissimi agenti della Polizia comunale. Da questo discorso restano fuori i Cantoni Zurigo e Vaud perché storicamente le due città capoluogo (Zurigo e Losanna) dispongono di un corpo di Polizia comunale competente per tutto all'interno del territorio comunale. Si parla di milioni di franchi di risparmi concretamente fattibili.

Vi invito pertanto caldamente – so che il Direttore del DI la pensa almeno in parte come me – a optare per un organico razionale del corpo di polizia. Il plenum del Gran Consiglio deve essere messo a conoscenza di un aspetto che ho scoperto in questi giorni e che trovo inconcepibile; ebbene, nelle settimane da me analizzate, la maggior parte delle pattuglie delle forze di polizia cantonale e comunale – soprattutto quella comunale, dato che gli agenti della Polizia cantonale coprono tre turni giornalieri – è concentrata in media alle ore 11:00, mentre alle ore 23:00 le pattuglie non sono neanche la metà. Me ne domando il motivo e vi lascio riflettere: non so come si possa non intervenire per razionalizzare il loro dispiegamento. Qualcuno mi potrà dire che la prossimità è quella delle undici del mattino; va bene, ma potrei anche pensare che a quell'ora è più facile appioppare qualche multa. Mi rivolgo pertanto al Consigliere di Stato Norman Gobbi per evidenziare l'esigenza di razionalizzare l'intervento giornaliero delle pattuglie.

Il nostro secondo punto di interesse concerne la revisione della [Legge sull'organizzazione giudiziaria](#) [LOG; RL 177.100], promessa da qualche anno. In seno alla Commissione giustizia e diritti sono pendenti almeno una decina di atti parlamentari al riguardo; per alcuni di questi abbiamo deciso di proseguire motu proprio, ma è difficile prevedere lo sviluppo di tale revisione. Chiedo dunque al Direttore del DI se è possibile stabilire un termine temporale per quest'ultima.

ALDI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - A mio avviso la celerità di evasione delle pratiche da parte del potere giudiziario è un principio molto importante. Non basta che una decisione sia corretta dal profilo legale; è pure necessario che essa giunga al cittadino in tempi ragionevoli. Sapere quando riceveranno la decisione tanto attesa costituisce una delle maggiori preoccupazioni dei cittadini, in particolare dei clienti con cui ho a che fare. In settori particolarmente delicati, segnatamente in quello penale, l'esigenza di ottenere una decisione in tempi brevi è ancora più importante; i recenti potenziamenti a livello di magistrati e di risorse in generale⁵⁰ non possono pertanto che essere salutati in maniera favorevole. Di conseguenza, ci si attende ora dalla Magistratura una maggiore efficienza nel suo complesso.

Viene accolta positivamente anche l'importante riforma delle Autorità regionali di protezione (ARP)⁵¹, di cui discuteremo in questi giorni; si tratta di una riforma attesa e importante perché riguarda un settore estremamente sensibile che, a causa della pandemia, rischia di essere messo particolarmente sotto pressione.

⁵⁰ [Messaggio n. 7714](#): *Potenziamento del Ministero pubblico ed estensione delle competenze decisionali dei segretari giudiziari*, 11.09.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXVI](#), 15.03.2021, pp. 5872-5889).

⁵¹ [Messaggio n. 8097](#): *Riforma dell'organizzazione delle Autorità di protezione*, 22.12.2021.

Per quanto concerne il tema della polizia, mi riallaccio a quanto detto dal collega Galusero. Durante la conferenza stampa del 28 marzo 2022⁵² è stato presentato il bilancio dell'ultimo decennio nel contesto della sicurezza; ebbene, da tale bilancio emerge che si è verificata una riduzione generale dei reati rispetto a dieci anni or sono, questo grazie a una strategia focalizzata su una nuova organizzazione, un adeguamento degli effettivi e un miglioramento delle condizioni logistiche. Consideriamo dunque simili segnali come positivi, a dimostrazione di come sia giusto puntare sulla sicurezza; la strategia messa in atto ha prodotto buoni frutti, che sono andati e vanno a beneficio di tutta la popolazione, per cui ben vengano tali adeguamenti di effettivi, se i risultati sono questi. A preoccupare è un altro fenomeno menzionato nella conferenza stampa, ovvero l'incremento, lamentato da più parti negli ultimi tempi, dell'aggressività nei confronti degli agenti di polizia. A mio avviso, sarebbe pertanto opportuno tenere sotto stretto controllo questa situazione e intervenire tempestivamente, se necessario mediante una strategia mirata a contrastare il fenomeno; penso ad esempio a una campagna di sensibilizzazione oppure, laddove gli agenti intervengono in situazioni particolarmente pericolose o tese, all'introduzione di dispositivi di registrazione volti a tutelarli. In merito alla prevenzione dei reati, a fine 2021 è stato presentato anche il Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica⁵³, strumento senz'altro valido per incrementare la protezione in questo importante e sensibile campo. A tal proposito, Direttore, mi permetta di spronarla a essere più coraggioso in tale ambito: invece di limitarsi al braccialetto per la sorveglianza passiva, bisognerebbe introdurre, se possibile in maniera celere, il braccialetto di tracciamento in tempo reale dell'autore e il dispositivo (pulsante) di allarme da fornire alla vittima⁵⁴.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Per quanto concerne le spese del personale, se è vero che una parte dei costi è dovuta al personale ausiliario impiegato per la gestione dell'emergenza sanitaria (9.58 milioni di franchi in più rispetto a quanto preventivato), il Consuntivo indica per il corpo di polizia un aumento di 26.4 unità nel 2021 rispetto all'anno precedente: 8 unità sono agenti assegnati al Centro di controllo veicoli pesanti (CCVP) di Giornico – se non erro, questi costi in qualche modo dovrebbero essere rimborsati dalla Confederazione – e altre 15 sono assistenti di polizia. Da cosa è motivata tale crescita del numero di assistenti e a cosa servono? Quali compiti svolgono?

Circa i rimborsi di enti pubblici, il Consuntivo 2021 indica una variazione di -0.68 milioni di franchi, dovuta ai minori rimborsi per la formazione di base e per l'equipaggiamento, poiché il numero degli agenti delle Polizie comunali si è rivelato inferiore rispetto a quanto preventivato. Ricordo che il numero di agenti necessario per ogni corpo di Polizia strutturata è definito in base a diversi criteri e che la maggior parte dei distretti oltrepassa la soglia stabilita del 95%, tranne Bellinzona che raggiunge solo il 65%; al riguardo sembra però che nessuno dica nulla. Si tratta, come sempre, di numeri imposti "dall'alto", che francamente non si giustificano. Il collega Galusero ha giustamente affermato che il Ticino è il Cantone svizzero con il numero di agenti più elevato rispetto alla popolazione; tuttavia questo numero non è deciso dalle Polizie strutturate, ma è fissato a livello cantonale. È vero che 16 Cantoni

⁵² [Conferenza stampa: Bilancio dell'attività 2021 della Polizia cantonale](#), Dipartimento delle istituzioni - Polizia cantonale, 28.03.2022.

⁵³ [Attuazione cantonale della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica: attori, obiettivi, prime misure](#), Divisione della giustizia, 24.11.2021.

⁵⁴ A tal proposito si veda la [mozione: Violenza domestica: si introduca una protezione efficace della vittima](#), Sabrina Aldi e Fiorenzo Dadò, 08.11.2021.

dispongono di un corpo di polizia unico, ma sono a conoscenza che alcuni di essi stanno valutando se compiere un passo indietro. Vanno chiariti i compiti degli agenti della Polizia cantonale e di quelli delle Polizie strutturate: questo è il nocciolo della questione.

Si rileva inoltre che la scuola di polizia, che riscontrava inizialmente inferiori iscrizioni rispetto a quelle attese, costa circa fr. 50'000.- per agente; manco fosse un corso di Master all'Università di Oxford... Tutti i costi, compreso l'affitto degli stabili, sono riversati sui corpi sovracomunali che iscrivono gli agenti alla scuola: è un'assurdità! La Polizia cantonale spinge le Polizie strutturate ad assumere aspiranti agenti, così da intascare i fondi provenienti dalle iscrizioni. Tutte le Polizie strutturate del Luganese, così come la Polizia dei Comuni polo di Lugano e di Locarno, nonché l'Associazione delle Polizie comunali ticinesi hanno comunicato a chiare lettere la loro contrarietà all'istituzione di un corpo di polizia unico, denunciando il progetto pilota – totalmente arbitrario – in essere nella regione delle Tre Valli; il progetto prevede un corpo di polizia misto, inammissibile secondo l'attuale base legale, dove gli agenti delle Polizie strutturate sono stati degradati al ruolo di ausiliari, mantenendo però il salario di agenti di polizia e venendo calcolati come agenti per raggiungere il numero necessario. Insomma, si tratta di agenti forniti e pagati dal Cantone, allorquando gli altri corpi di polizia non possono farlo: lo trovo semplicemente scandaloso! Se il Direttore del DI intende proporre una riforma del genere, con la quale gli agenti delle Polizie strutturate sono degradati ad ausiliari per svolgere i compiti a loro assegnati – in particolare il controllo territoriale, che risulterebbe del tutto inefficace, poiché gli ausiliari possono eseguire pochissime mansioni –, sia ben chiaro che la risposta sarà inevitabilmente negativa.

Nell'attesa di capire a breve le intenzioni del Dipartimento, che da anni parla di riforma, ma che di fatto sul tavolo non ha ancora messo nulla – creando non pochi problemi alla progettualità e agli investimenti delle Polizie strutturate che, non sapendo cosa accadrà in futuro, marciano sul posto –, si fa presente che ne sarà accolta solo una che chiarirà veramente i compiti della Polizia cantonale e delle Polizie strutturate; queste ultime non accetteranno mansioni da "mappette rosa", cioè effettuare inchieste e interrogatori, distogliendo i poliziotti dai loro compiti di prossimità. In altre parole, verrà approvata solo una riforma che permetterà alle Polizie strutturate di svolgere il loro lavoro sul terreno, lasciando i compiti burocratici alla Polizia cantonale.

In relazione alla riforma delle ARP, diverse perplessità segnalate durante la consultazione sono state recepite nell'allestimento del messaggio⁵⁵, e questo è un segnale positivo. La riforma in sé convince; non convince per contro l'impiego di personale specialistico a tempo pieno con stipendi esorbitanti, così come il fatto che nel messaggio venga indicata una stima dei costi, ma senza chiarire chi se ne farà carico. A tal proposito, il messaggio si limita a rinviare al progetto "Ticino 2020"⁵⁶; secondo le informazioni di cui dispongo, in autunno verrà presentata la prima parte della revisione dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni, ma in essa non sarà contemplata la riforma delle ARP. Annuncio già sin d'ora che, se tale punto non verrà chiarito, quest'ultima sarà congelata; il Parlamento non può approvare una riforma che non specifichi chi dovrà assumersene i costi. Aggiungerei che anche se questi fossero presi a carico dal Cantone, avverrebbe sicuramente un riversamento di altri oneri finanziari sui Comuni.

⁵⁵ Si veda [nota n. 51](#).

⁵⁶ [Messaggio n. 7038](#): *Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi inerente la Riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni*, 21.01.2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23.09.2015, pp. 1168-1182).

In merito alla ristrutturazione del Carcere penale La Stampa, nel Consuntivo 2021 si legge che il progetto "non è in linea". Com'è possibile che sia ancora in corso la pianificazione penitenziaria cantonale? Il progetto di ristrutturazione non era già pronto?

Circa il tema dell'assistenza giudiziaria, mi rincresce continuare a tornare sull'argomento, ma da anni i costi in tale ambito continuano ad aumentare. Il Consuntivo 2021 segnala un aumento di oltre 1.2 milioni di franchi e già quello del 2020⁵⁷ segnalava un incremento di 1.5 milioni. È stato costituito diversi anni or sono un gruppo di lavoro incaricato di tentare di arginare l'esplosione di questi costi, ma finora nulla è stato compiuto. Non mi bastano più le rassicurazioni del Consigliere di Stato; mi auguro che giungano sul tavolo soluzioni concrete, o perlomeno proposte di soluzione.

Per quanto riguarda le entrate, se in qualche modo i conti del DI "tornano" è solo grazie all'incremento delle entrate derivanti dalle tasse di iscrizione a Registro fondiario (19.6 milioni di franchi) e dalle imposte di circolazione (5.7 milioni) che, nel loro complesso, sono le più elevate della Svizzera e che, si spera, diminuiranno grazie alle iniziative popolari del PPD+GG⁵⁸. D'altra parte, però, le entrate sono diminuite a causa della riduzione della mobilità; questo ha comportato un calo delle multe in materia di circolazione stradale a seguito di controlli della velocità con apparecchi radar. Ciò significa che, al fine di far quadrare i conti, occorre accanirsi sui cittadini con tasse di circolazione e multe.

CORTI N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Questo è l'ultimo Consuntivo prima del rinnovo dei mandati e, senza necessariamente dover scadere in schermaglie preelettorali, è l'occasione per fare un "consuntivo dei consuntivi". Si apprende dal Consuntivo 2021 che il "famigerato" progetto "Giustizia 2018" risulta concluso con la seguente aggiunta: *«Progetto sopravanzato con la presentazione del messaggio n. 8097 del 22 dicembre 2021»*. Fantastico! Letto così lascia intendere che, malgrado un'incongruenza temporale di quattro anni rispetto al termine auspicato, il "fieno è stato portato in cascina" e finalmente si potrà passare ad altro. Peccato però che il progetto che ha sopravanzato "Giustizia 2018" non concerne le Giudicature di pace, le Preture, il Ministero pubblico, la giustizia penale di prima istanza, il Tribunale d'appello o l'istituzione di tribunali amministrativi sul modello del Tribunale amministrativo federale (TAF), da tempo istituito dalla Confederazione. Il messaggio n. 8097⁵⁹ del 22 dicembre 2021 riguarda una trattanda all'ordine del giorno di questa stessa sessione, nella quale è affrontata, in modo peraltro parziale, la riforma delle ARP, proponendo la necessaria modifica costituzionale e un abbozzo al "minimo sindacale" di ciò che occorre cambiare nella LOG per trasformare le attuali autorità amministrative, dislocate in vari Comuni sede, in autorità giudiziarie civili "cantonalizzate". E la procedura? E l'inevitabile coordinamento tra il DI e il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) per garantire l'efficacia del lavoro in rete, il reperimento di soluzioni concretamente disponibili e la messa in esecuzione effettiva e monitorata delle decisioni che dovranno prendere le nuove Preture di protezione? Su questi punti centrali, essenziali, vige a oggi ancora il nulla, il "vuoto pneumatico".

Proprio per questo – cercando di positivizzare quel poco che c'è, e lo vedremo più avanti nel corso di questa sessione –, l'unica soluzione che possa smuovere le acque sarà quella

⁵⁷ [Messaggio n. 7982](#): *Consuntivo 2020*, 14.04.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XII](#), 20.09.2021, pp. 1585-1636 e [Seduta XIII](#), 21.09.2021, pp. 1699-1718).

⁵⁸ [Iniziativa popolare legislativa generica](#): *Gli automobilisti non sono bancomat!*, Marco Passalia (primo proponente), 12.05.2017; [iniziativa popolare legislativa generica](#): *Per un'imposta di circolazione più giusta!*, Marco Passalia (primo proponente), 12.05.2017.

⁵⁹ Si veda [nota n. 51](#).

di evadere solo parzialmente il messaggio che, secondo il DI, sopravanza il progetto "Giustizia 2018", tenendo "in caldo" le modifiche proposte della LOG fino al via libera da parte del corpo elettorale, sperando che DI e DSS nel frattempo impieghino davvero bene, non solo a parole e promesse, il tempo concesso per rendere concreta ed efficace la riforma delle ARP.

Preme però stigmatizzare il "politichese ministeriale" di Consuntivo, poiché "Giustizia 2018" non è un progetto concluso, ma è un progetto chiuso, abbandonato, "eutanasiato", "sepolto con un fiore di campo"... il messaggio n. 8097 del 22 dicembre 2021. Già, perché per il resto tutti gli atti parlamentari pendenti sulla modifica della LOG, posti in "coma artificiale" in attesa di un'altra chimera, cioè il troppe volte annunciato e mai pervenuto messaggio sulla revisione generale di questa legge cardine della giustizia ticinese, si devono pian piano risvegliare da sé, visto che il nuovo messaggio – sì, ma con la "m" minuscola – è che conviene procedere a "spizzichi e bocconi", riprendendo quello che già esiste, per buona pace della sistematica e della visione d'insieme.

Che consuntivo trarne? Nulla di buono, temo. Pare la "prova provata" di un'assenza di visione d'insieme, di capacità progettuale e di conduzione proattiva; è la "prova provata" di un'incapacità che si estende fino agli imperativi di gestione corrente, dovendo mantenere quantomeno la funzionalità dell'"esistente". Che dire ad esempio dell'inadeguatezza patente nell'affrontare l'emergenza delle condizioni carcerarie femminili e dell'esecuzione di misure ordinate in ambito penale? Certo, anche di questo parleremo nel corso della presente sessione di Gran Consiglio⁶⁰. Anche qui però le cose non vanno bene, ma proprio per niente. Riaprire una sezione femminile al carcere La Stampa è davvero il minimo, ma la struttura non si può dilatare e nemmeno può rischiare sovraffollamenti per tutta la popolazione carceraria. E cosa accade per l'esecuzione delle misure ai sensi del [Codice penale svizzero](#) [CP; 311.0]? Ebbene, non tutte queste misure possono essere eseguite all'interno del contesto penitenziario; per quelle che invece possono esserlo, l'eccezione non dovrebbe diventare la regola, come invece accade da noi. Il "decreto Morisoli"⁶¹ avrà un impatto anche su questo aspetto? Chissà... Certo è che il monitoraggio delle condizioni di vita di chi subisce a privazioni della libertà non può fermarsi all'ineluttabilità di carenze che aprono, forse, la breccia al ritorno – questo sì inammissibile – a torture. Si impongono invece interventi su tutte le storture, consapevoli che non tutti i costi si misurano in "soldoni". Andrà così? Alla luce di quanto finora raggiunto, risulta difficile preventivare buone speranze.

È altrettanto difficile mantenere fiducia, se non quella che, per strane coincidenze, è parsa essere assicurata dal mondo dei fiduciari per contenere ai minimi termini il "pasticciaccio brutto" della politica sui permessi di soggiorno, caso patente di mala gestione che, con un po' di "antiacido" per digerire gli interventi "a gamba tesa" del terzo potere, hanno imposto all'Esecutivo di abbattere i tempi nell'implementare chiara giurisprudenza sui reali margini d'azione dell'Amministrazione cantonale. Oggettivamente – e spero che la Commissione gestione e finanze non banalizzi il dato emerso dai lavori della Commissione giustizia e diritti – non basta adeguarsi a due sentenze del Tribunale federale per superare anni di chiare critiche mosse dal Tribunale cantonale amministrativo (TRAM), con un record di oltre il 45%

⁶⁰ [Rapporto della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione per il periodo da maggio 2021 a maggio 2022](#), 03.06.2022.

⁶¹ [Iniziativa parlamentare elaborata: Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025](#), Sergio Morisoli e cofirmatari, 21.09.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19.10.2021, pp. 2755-2785). Il Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì durante la votazione del 15 maggio 2022.

di decisioni negative emesse in maniera definitiva dalla Sezione della popolazione rivelatesi errate. Va ricordato che gli amministrati non sono solo i cittadini, che la nazionalità non è un criterio discriminante buono per tutte le "salse" e che il "buon governo" presuppone, tra l'altro, legalità e buona fede verso tutti gli amministrati, senza pregiudizi e distinguo che possono rivelarsi formalmente e materialmente inammissibili. Bene che si ricominci a capirlo, male che ci sia voluto così tanto tempo e così tante energie. Come racchiudere allora tutto questo dissenso? Per cominciare, bocciando politicamente i conti consuntivi del DI, come il gruppo PS si appresta a fare.

STEPHANI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Sarò telegrafico perché non vorrei ripetere gli interventi delle colleghe e dei colleghi che mi hanno preceduto, anche perché credo che siano stati decisamente esaustivi. Approfitto della discussione odierna sul Consuntivo 2021, per chiedere lumi al Direttore del DI in merito ai seguenti grandi cantieri aperti:

- l'istituzione di un corpo di polizia unico; riferendomi all'intervento del collega Galusero, mi sembra che anche Argovia sia un Cantone di frontiera;
- il progetto "Giustizia 2018", di cui hanno parlato la collega Gendotti e il collega Corti;
- la riforma "Ticino 2020", che a p. 98 del messaggio viene liquidata semplicemente con la formulazione "in linea";
- il progetto, forse il più "fisico" di tutti, della ristrutturazione del carcere La Stampa e la questione aperta delle condizioni di detenzione attuali e future.

Chioso domandando al Direttore del DI se può riferire in quest'aula l'esito degli incontri avvenuti con i Comuni negli ultimi mesi sul tema delle aggregazioni, di cui egli si è fatto portavoce; incontri che tra l'altro si sono tenuti prevalentemente nel Sottoceneri, vista l'apparente idiosincrasia di trattare l'argomento nelle valli dell'alto Ticino. Il mio gruppo si riserva di approvare o di rifiutare i conti consuntivi del DI a dipendenza delle risposte che saranno fornite in aula.

LEPORI SERGI A., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Intervengo in merito a un tema di centrale rilevanza nella gestione del DI, cioè la violenza contro le donne. Purtroppo questo fenomeno non è diminuito nel corso degli anni, anzi; le segnalazioni sono infatti in aumento, soprattutto quelle relative a episodi gravi. Negli ultimi anni il nostro Cantone ha visto episodi di femminicidio sia consumato sia tentato. Riteniamo che, dal punto di vista delle risorse messe a disposizione per combattere questo fenomeno, il bilancio sia in sostanza assai negativo. Malgrado ciò che il DI si ostina a sostenere, i posti disponibili nelle case protette sono nettamente inferiori a quelli richiesti dalla [Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica](#) [Convenzione di Istanbul; RS 0.311.35], firmata dalla Svizzera l'11 settembre 2013. I consultori sono sottodotati in termini di personale e non sono quindi in grado di fare fronte a tutto il lavoro a cui dovrebbero sopperire; si riscontra inoltre una marcata carenza di efficaci campagne di prevenzione e di ascolto delle donne vittime di violenza domestica.

Dal canto nostro, abbiamo più volte chiesto l'attivazione del numero telefonico unico di emergenza⁶², ma la risposta continua a tardare; ci si giustifica dicendo che è necessaria una decisione a livello federale. In realtà, molti altri Cantoni dispongono già di un numero del genere, per cui anche il Ticino potrebbe attivarlo sin da subito. A causa di tale ritardo, le vittime di violenza domestica faticano a capire a chi rivolgersi, a chi devono o possono chiedere aiuto. Sfido chiunque a navigare sul sito internet del Cantone a vedere quali e quanti numeri telefonici esistono da chiamare, ciascuno con differenti orari di raggiungibilità. In questo modo la donna vittima di violenza domestica deve stare attenta all'orario in cui intende chiedere aiuto; se sono le due del pomeriggio deve chiamare un certo numero di telefono, se invece sono le otto di sera un altro numero.

Recentemente è stata approvata, nell'ambito del dibattito sulla modifica della [Legge di applicazione e complemento del Codice civile svizzero](#) [LAC; RL 211.100]⁶³, la misura del braccialetto di sorveglianza passiva – non so bene come definirlo – per gli uomini violenti. In occasione di tale dibattito, si era discusso di un nostro emendamento volto a introdurre immediatamente un pulsante di allarme con dispositivo di tracciamento in tempo reale, affinché le vittime di violenza domestica potessero chiamare aiuto. È uno strumento già utilizzato in diversi Paesi, le cui ripercussioni nella lotta contro la violenza domestica sono state senza dubbio positive. Scopriamo adesso che anche la collega Aldi saluta positivamente simile dispositivo allorquando, solo qualche mese fa, si era opposta a questa proposta, peraltro accolta da soli sette parlamentari. Misteri della politica!

Crediamo che oggi sia veramente necessario un cambiamento di rotta nella politica contro la violenza di genere, introducendo maggiori garanzie di protezione e maggiore ascolto delle donne vittime di violenza. Tutto ciò finora non è avvenuto. Per questo motivo, ma non solo, voteremo contro il consuntivo del DI.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Vorrei innanzitutto sapere se avete stabilito la data di entrata in funzione della nuova coordinatrice o del nuovo coordinatore istituzionale contro la violenza domestica – il relativo bando di concorso è stato pubblicato a inizio aprile –, in modo da poter capire quando riprenderà l'elaborazione dei dossier lasciati in sospeso dalla signora Orelli Vassere.

Secondo noi bisognerebbe chinarsi sul "cantiere" del Ministero pubblico, dato che la questione del turnover è tornata di grande attualità. Quando avevamo deciso di aumentare da 20 a 22 le unità dell'organico⁶⁴, Più Donne aveva proposto un emendamento in cui si proponeva che i procuratori pubblici fossero almeno 3 (per un totale di 23 unità), così come avevano chiesto il Procuratore generale e l'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino (OATI). Ora ci troviamo un'altra volta di fronte a una nuova situazione di difficoltà – peraltro annunciata – del Ministero pubblico; presenteremo un'iniziativa al riguardo, ma non ci aspettiamo grandi rivoluzioni su questo punto.

I temi del numero telefonico unico di emergenza e dei dispositivi di allarme per le vittime di violenza domestica sono già stati sollevati dalle colleghe. Le risorse impiegate per

⁶² [Mozione](#): *Affrontare con decisione la violenza contro le donne*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 25.06.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta IX](#), 22.06.2021, pp. 1167-1187).

⁶³ [Messaggio n. 8083](#): *Modifica della Legge di applicazione e complemento del Codice civile del 18 aprile 1911: applicazione dell'articolo 28c del Codice civile concernente l'impiego della sorveglianza elettronica in ambito civile a tutela delle vittime di violenza domestica e di stalking*, 17.11.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXVII](#), 12.04.2022, pp. 6400-6409).

⁶⁴ Si veda [nota n. 50](#).

contrastare la violenza di genere non sono ancora sufficienti. Proponiamo un cambiamento a livello di comunicazione, il cui impatto finanziario sarà peraltro pari a zero; basterà fare un'operazione del tipo "copia e incolla", spostando alcuni paragrafi tra i menu del sito internet del Cantone. A nostro avviso, ciò potrebbe servire a dimostrare un maggiore interesse per il tema da parte del Cantone. Mi spiego meglio: nelle considerazioni generali del DI contenute nel Rendiconto del Consiglio di Stato relativo al 2021⁶⁵ appaiono le voci "acque sicure", "strade sicure", "montagne sicure" e "cyber sicuro", ma manca, pure stavolta, la voce che potremmo chiamare "focolare domestico sicuro". Il tema della violenza domestica e della violenza di genere non è trattato perché non è presente nelle vostre menti e nei vostri cuori; questa è la nostra preoccupazione. Vorremmo che fosse presente anche nella comunicazione. A seguito di una nostra interpellanza⁶⁶, tale argomento è stato inserito sul sito internet del Cantone: grazie! Purtroppo, però, lo è stato come ultimo argomento; dopo appunto le strade, le acque, le montagne, il cyber e la radicalizzazione, finalmente parliamo di violenza domestica, senonché la statistica dovrebbe completamente rivoluzionare – o perlomeno sostanzialmente modificare – la scelta di posizionarla per ultima.

Per quanto concerne l'ordine pubblico, nel Rendiconto del Consiglio di Stato⁶⁷ si parte con le aggressioni e le risse, dato che autori e vittime delle stesse sono prevalentemente giovani adulti di sesso maschile che, a causa del trambusto che creano, si vedono e si sentono; è quindi più facile rendersi conto che esistono. Per contro, la violenza di genere si consuma per lo più in modo nascosto. Resta il fatto che ci lascia di nuovo l'amaro in bocca e molta tristezza constatare che si parla solo di aggressioni e risse, comprese questioni particolari come la gestione dei tifosi "scorretti", e della prostituzione, malgrado i relativi numeri siano contenuti: 10 violazioni, 8 locali erotici, 157 nuove persone annunciate per esercitare la professione. Insomma, il tema della prostituzione e dei locali erotici viene purtroppo ancora prima di quello della violenza domestica, nonostante il numero di vittime legato a quest'ultima sia impressionante; la cifra sfiora i mille interventi di polizia in un anno e tra questi vi è un incremento degli interventi per reati perseguibili d'ufficio, cioè quelli più gravi. Constatiamo anche un aumento dei casi di allontanamento dal domicilio ordinato dalla polizia. In pratica nel 2021 sono state coinvolte nella violenza domestica 1'500 persone, per cui numericamente, culturalmente e umanamente questo è un tema di estrema importanza. Non costerebbe niente parlare di ordine pubblico partendo dalla violenza domestica, anziché dalle aggressioni e dalle risse (che siano al lido, alla pensilina Botta o altrove), ma farlo darebbe perlomeno un segnale politico, seppure contenuto.

Se poi passiamo alla criminalità violenta, la situazione è veramente scoraggiante. Si parte ovviamente dalle infrazioni per rapina, e soltanto en passant si citano gli omicidi di due donne avvenuti nel marzo 2022, seguiti dal suicidio dei rispettivi autori; il primo si è verificato a Breganzona presso l'abitazione familiare, mentre il secondo sulla golenata del fiume Ticino a Bellinzona. Si tratta di femmicidi e dovrebbero essere la nostra prima preoccupazione. Quante persone sono state uccise in Ticino nel 2021? Da quello che leggiamo nel Rendiconto del Consiglio di Stato⁶⁸ sono solo – anche se "solo" non è certo un termine adatto – queste due donne, vittime appunto di femmicidio. Se vi è un'emergenza, se sta dilagando un fenomeno grave che deve farci accapponare la pelle e

⁶⁵ [Rendiconto del Consiglio di Stato 2021](#), pp. 45-47.

⁶⁶ [Interpellanza: Violenza domestica e pandemia, facciamo il punto](#), Tamara Merlo, Natalia Ferrara e cofirmatari, 26.01.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXIV](#), 23.02.2021, pp. 5437-5441).

⁶⁷ Ivi, pp. 62-63.

⁶⁸ Ivi, pp. 65-66.

insorgere come cittadine e cittadini, questo è proprio il femminicidio. Deve essere veramente la nostra prima preoccupazione, tanto più che nel medesimo documento, a poche righe di distanza, si legge anche di un tentato femminicidio; a Solduno l'ex compagno di una ventiduenne della regione, armato e organizzato nonché già colpito da un ordine restrittivo, dopo aver ammanettato e imbavagliato l'attuale compagno della giovane, le ha sparato con un fucile colpendola più volte all'addome.

Di questo stiamo parlando: questo è il nostro Ticino! Questo è quello che succede! Questo accade perché la nostra cultura è profondamente sbagliata. Finché non faremo ordine nelle nostre priorità, finché non ci dedicheremo primariamente a debellare la violenza e la disparità di genere, finché non cambieremo il nostro modo di comunicare, non potremo dire di essere veramente cittadini civili. La violenza di genere deve imperativamente essere presa sul serio; non può insomma essere relegata a poche righe in un documento, perché tale atteggiamento ha conseguenze anche sulla quantità dei mezzi a disposizione non solo del DI, ma di tutti i Dipartimenti. Il nostro atteggiamento nei confronti della disparità e della violenza di genere si riflette poi nel fatto che queste situazioni continuano a ripresentarsi. Ribadisco pertanto la nostra proposta a costo zero: rivedete le vostre priorità, anche solo graficamente, e ciò sarà di aiuto.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - Riprendendo le parole della collega Merlo, la violenza domestica fa accapponare la pelle ed è un argomento prioritario; lo è anche quello del mondo del lavoro. Il Consuntivo è una retrospettiva ed esso è importante per poter proseguire sui binari giusti. Sollevo una questione che dura da più di tre anni, cioè le irregolarità verificatesi presso il cantiere AlpTransit del Monte Ceneri, sulle quali è tornato a far luce il giornalista Oscar Acciari nel servizio di "Falò" trasmesso dalla RSI lo scorso 28 aprile⁶⁹. Ci è chiara la separazione dei poteri, ma constatiamo alcuni problemi prettamente politici: il fatto di dare priorità al diritto del lavoro nell'attività giudiziaria, la fuga di notizie nei due comunicati stampa del Ministero pubblico e l'impotenza di quest'ultimo a causa della sottodotazione di mezzi, persone e competenze specifiche nel campo della mafia e del diritto del lavoro⁷⁰.

Nel 2017 il Partito comunista aveva presentato un'iniziativa parlamentare generica⁷¹ per l'istituzione di un Tribunale del lavoro, respinta con l'argomentazione secondo cui non vi erano sufficienti casi specifici per giustificare un tribunale ad hoc. Il Gran Consiglio si è chinato nel 2020 sulla mozione⁷² dei colleghi Fonio e Jelmini per la creazione di una sezione del lavoro all'interno della Magistratura e della Polizia, poi ritirata. Il materiale non sembra dunque mancare, anzi. Senza un Tribunale del lavoro e senza una Sezione del lavoro, constatiamo l'impunità e l'immobilismo nei confronti di imprese e consorzi transnazionali che peraltro, nel caso specifico, sono noti alla giustizia di altri Stati europei. Come esempio delle limitate risorse a disposizione, cito il Procuratore generale Andrea Pagani che, intervistato

⁶⁹ RSI: [La giustizia nel tunnel](#) (trasmissione "Falò"), 28.04.2022.

⁷⁰ Al riguardo si veda l'[interrogazione n. 68.22](#): *Ministero pubblico nel tunnel*, Lea Ferrari e Massimiliano Ay, 03.05.2022.

⁷¹ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Istituzione di un Tribunale del lavoro*, Massimiliano Ay e cofirmatari, 06.11.2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLV](#), 13.03.2019, pp. 6339-6345).

⁷² [Mozione](#): *Creare una Sezione del lavoro all'interno della Magistratura e della Polizia!*, Giorgio Fonio e Lorenzo Jelmini, 06.11.2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta IX](#), 24.06.2020, pp. 1320-1331). La mozione è stata ritirata al termine della relativa discussione in aula, avvenuta il 24 giugno 2020.

dalla trasmissione "Falò"⁷³, ha ammesso che, ai fini di un interrogatorio importante, ha dovuto chiedere aiuto ai colleghi, impiegandoli per un giorno e mezzo di preparazione più un giorno di interrogatori paralleli, ciò che ha comportato una paralisi dell'operatività della Magistratura. La situazione esposta si scontra con la posizione del Consiglio di Stato sulla suddetta iniziativa parlamentare generica del Partito comunista risalente al 2017. All'epoca il Governo aveva affermato sia che il tribunale unico era preferibile per «*evitare la frammentazione dell'apparato giudiziario*», sia che l'istituzione di tribunali specializzati sarebbe stata più onerosa finanziariamente rispetto ai benefici tangibili derivanti dalla trattazione dei contenziosi e dalla lotta agli abusi che, secondo la risoluzione governativa del 13 giugno 2018⁷⁴, danneggerebbero addirittura l'immagine delle Preture che operano in maniera efficiente. Eppure da una testimonianza si viene a sapere che una retata sul cantiere AlpTransit se l'aspettavano tutti, ma questa è avvenuta solo il 4 giugno 2019 e a lavori praticamente conclusi – quando di operai e lavoratori ne erano rimasti veramente pochi –, ben otto mesi dopo le prime denunce. Risulta davvero difficile credere che non vi siano i mezzi necessari per organizzare interventi di questo tipo, fondamentali per svolgere efficacemente un'indagine. Siamo altresì basiti dal fatto che coloro che hanno denunciato la situazione non siano ancora stati interrogati, come la ex dipendente di Generale costruzione ferrovie S.p.a. (GCF), la cui testimonianza sarebbe fondamentale; non sono state neppure sentite altre persone coinvolte in modo diverso sul cantiere, tra l'altro il direttore operativo dello stesso.

Il Partito comunista esprime inoltre perplessità sulla direzione della Polizia giudiziaria: non si può infatti negare l'interesse pubblico alla definizione delle priorità repressive e delle tecniche inquisitorie da adottare. Il DI deve dare centralità al tema dei reati nell'ambito del lavoro, senza la quale non possiamo votare a favore di questi conti consuntivi.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Mi pronuncerò sui vari quesiti strutturando le risposte nel contesto dei macrotemi sollevati.

Per quanto concerne il corpo di polizia, traiamo alcune conclusioni a seguito delle scelte politiche del Gran Consiglio del 16 marzo 2011⁷⁵ – che divergevano allora anche dal messaggio governativo – che portarono all'introduzione dell'obbligo per tutti i Comuni di dotarsi di un servizio di polizia locale/comunale. Se da un lato è vero che in Ticino abbiamo percentualmente un rapporto tra i più elevati in Svizzera tra cittadini e agenti di polizia, dall'altro è altresì vero che, come ha ricordato bene Sabrina Aldi, negli ultimi dieci anni abbiamo diminuito di quasi il 40% i reati commessi; ciò ha tra l'altro contribuito a ridurre l'onere di lavoro degli organi giudiziari. Abbiamo inoltre dimezzato il numero di rapine (-51%) e abbiamo abbattuto il numero di furti con scasso (-72%), reati che maggiormente impattano sulla percezione della sicurezza. Ricordiamoci com'era la situazione nel 2011 e nel 2012, con le bande di delinquenti che salivano dal Nord Italia ed entravano in Ticino, raggiungendo finanche la Svizzera tedesca, per poi ritornare in Italia. La popolazione aveva paura, tanto da voler organizzare ronde private di cittadini o *Bürgerwehr*, come era stato pubblicato sul

⁷³ Si veda [nota n. 69](#).

⁷⁴ La deputata Lea Ferrari fa riferimento alla risoluzione governativa n. 2742 del 13 giugno 2018, tramite la quale il Consiglio di Stato ha preso posizione sull'iniziativa parlamentare generica di Massimiliano Ay e cofirmatari "Istituzione di un Tribunale del lavoro" (si veda nota n. 72); i contenuti della risoluzione governativa sono menzionati nel [rapporto](#) del 30 gennaio 2019 della Commissione della legislazione su tale iniziativa.

⁷⁵ [Messaggio n. 6423](#): *Legge sulla collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali (LCPol)*, 30.11.2010.

"Blick" parlando della situazione tra Iragna e Lodrino. Fortunatamente questo non è stato messo in pratica, grazie alla risposta fornita dalle istituzioni, cioè il Cantone, i Comuni e la Confederazione, la quale aveva messo a disposizione il Corpo delle guardie di confine. Una migliore organizzazione permette sicuramente di razionalizzare gli sforzi – come abbiamo peraltro risposto alla Commissione gestione e finanze⁷⁶ –, perché un alto numero di corpi di Polizia comunali (con altrettanti comandi e quindi un elevato numero di quadri) è poco funzionale; in tal senso, soprattutto un coordinamento del pattugliamento risulterebbe maggiormente efficace. D'altronde ciò è quanto abbiamo vissuto durante la prima fase pandemica, quando la Polizia cantonale era incaricata del coordinamento operativo di tutti i corpi di polizia sul territorio, riuscendo a garantire pure lo svolgimento dei compiti comunali. Questo tipo di riflessione deve confluire in un documento in cui verrà definita la suddivisione dei compiti e delle competenze tra i due livelli istituzionali, assicurando – e qui rispondo a una preoccupazione sollevata da Sabrina Gendotti – l'elemento della prossimità, che non significa non occuparsi di liti domestiche o tra vicini, perché proprio questa è la prossimità: conoscere i propri cittadini e intravedere possibili frizioni. Tale lavoro è stato svolto in maniera scientifica, analizzando tutti i vari compiti esistenti per determinare quale fosse il livello istituzionale più adatto e competente per eseguirli. Questa razionalizzazione potrà fornire alcuni frutti e sarà uno degli stimoli che daremo, come Consiglio di Stato, al gruppo di lavoro incaricato. Vorremmo inoltre discuterne con i Comuni, dato che quello della polizia è un universo variegato: vi è la Polizia cantonale, che rappresenta l'organo principale presente sul territorio, e poi un numero cospicuo di Polizie strutturate.

Tra l'altro, per rispondere alla deputata Gendotti, il numero di agenti delle Polizie strutturate non è imposto "dall'alto", ma discusso con i Comuni stessi. Penso in particolare alla Conferenza cantonale consultiva sulla sicurezza, in cui siedono tutti i capidicastero dei Poli regionali di polizia (quindi anche Sabrina Gendotti quale capidicastero di Massagno), i quali esprimono le loro opinioni. Per quanto concerne il Comune di Bellinzona, non abbiamo certo reputato positivo l'effettivo sottodotato, anzi, facendo più volte presente per iscritto tale problema e sollevandolo durante un incontro istituzionale organizzato con lo stesso Comune per discutere di varie questioni; questo perché, se la situazione non cambia, tocca alla Polizia cantonale integrare il carente organico della Polizia comunale. Abbiamo inoltre scritto a diversi Comuni che, seppure dotati di un corpo di Polizia comunale, impiegano ditte di sicurezza privata per alcuni compiti di presidio; penso segnatamente alla realtà di Mendrisio, con alcune manifestazioni che abbiamo ancora visto di recente. Non sta all'ente pubblico locale delegare questi compiti centrali dello Stato a organi privati. Ce ne siamo lamentati con i Comuni di Bellinzona (riferendoci alle feste del liceo all'Espocentro), Minusio e altri, poiché quello di "marcare presenza" costituisce per noi un compito fondamentale, visto che ha comunque un effetto deterrente sui comportamenti più "esuberanti" di alcuni giovani; parlo ovviamente di una minoranza, perché la maggior parte dei giovani sono bravi e impegnati, anche in ambito di volontariato.

Questo coordinamento e miglioramento è stato messo in atto in un territorio periferico come quello delle Tre Valli, dove non abbiamo declassato gli agenti di Polizia comunale al grado di ausiliari, ma li abbiamo integrati come agenti nella Polizia cantonale. I Comuni si sono dotati di assistenti che seguono una formazione di tre mesi e svolgono compiti amministrativi e di verifica a supporto dei Municipi. Si tratta quindi di uno strumento a disposizione degli Esecutivi comunali che permette loro di intervenire a livello amministrativo per intimare atti, esperire verifiche, supportare gli uffici tecnici, controllare i posteggi comunali ed emanare

⁷⁶ [Risoluzione governativa n. 2870](#): *Risposta del Consiglio di Stato alle domande del gruppo LEGA e del gruppo PS*, 03.06.2022, p. 19 (si veda anche [nota n. 2](#)).

multe (poi incassate direttamente dai Comuni). Quando presenteremo il rapporto sulla polizia ticinese, coglieremo l'occasione per spiegare più nel dettaglio questo progetto pilota per le Tre Valli, che potrebbe in seguito essere esteso ad altre zone che si trovano nella stessa situazione.

Alla deputata Gendotti rispondo anche in merito ai costi della polizia: la Polizia cantonale e il Cantone non lucrano sui Comuni, anzi. Operando una contabilità analitica, l'importo di fr. 55'000.- aumenta di fr. 20'000.-, perché questo importo contempla anche gli stipendi che corrispondiamo ad esempio agli istruttori comunali. È difatti previsto un percorso di formazione di due anni per gli agenti, comprendente anche degli impieghi all'estero per esercitazioni di mantenimento dell'ordine. Tali costi non sono coperti interamente dal contributo chiesto ai Comuni; la cifra di fr. 55'000.- costituisce il frutto di una scelta politica, che possiamo anche rimettere in discussione, ma poi metteremo nero su bianco le reali cifre in gioco tra infrastruttura, piazza d'istruzione, trasferte, vitto e alloggio. Si tratta di costi reali non interamente coperti, come detto, dall'importo di fr. 55'000.-; insomma, una volta tanto non è il Cantone che sottrae risorse ai Comuni, ma semmai contribuisce all'assunzione da parte di questi ultimi di agenti di Polizia comunale.

Non posso esimermi dal replicare a Sabrina Gendotti in merito ai controlli della velocità mediante apparecchi radar. Fornisco unicamente i dati su quanti ne eseguono la Polizia cantonale e le Polizie comunali utilizzando i dispositivi di controllo mobili (le "famose" torrette nere posizionate a bordo strada) e le pistole laser, quindi omettendo i controlli tramite i radar semistazionari. Nel 2021 la Polizia cantonale ha svolto 215 controlli con dispositivi mobili, mentre le Polizie comunali 1'419, ossia sette volte tanto. Per quanto concerne i controlli mediante pistole laser, effettuati soprattutto sugli assi stradali principali per perseguire i pirati della strada, la Polizia cantonale ne ha eseguiti 316 e le Polizie comunali (non tutte sono dotate di simili dispositivi) 227. Alla "battutina" sul fatto che andiamo a prendere i soldi nelle tasche dei ticinesi, non posso che ribattere che sul totale dei controlli compiuti dalla Polizia cantonale, il 52% dei veicoli sanzionati era immatricolato all'estero.

Sempre di più la polizia si deve specializzare per fronteggiare le sfide di oggi, anche quelle concernenti il mercato del lavoro e la violenza domestica. Questi due dossier non sono affatto declassati o trattati come non prioritari nel contesto dell'attività statale; al riguardo, in occasione della conferenza stampa sul rendiconto statistico di polizia relativo al 2021⁷⁷, ho affermato che entrambi sono priorità di impiego per la Polizia cantonale. Per la lotta contro il fenomeno della violenza in generale – ma soprattutto quella di genere o privata, così come quella negli spazi pubblici –, occorre intervenire anzitutto in un'ottica preventiva. Inoltre, in questa strategia il DI non è il solo a giocare un ruolo; vi sono infatti più attori e più "antenne" che devono segnalare i potenziali rischi di atti violenti suscettibili di sfociare in omicidi o tentati omicidi di donne e, talvolta, anche di uomini. Dobbiamo affrontare simili situazioni, cercando di smorzare preventivamente i potenziali di rischio tramite vari sensori, tra cui quelli sociali, quelli nel mondo della scuola – i bambini non sono solo "spettatori" di episodi di violenza, ma ne possono essere anche vittime dirette – e quelli legati alle persone anziane, le quali rappresentano pure una sfida a livello di incarcerazione in ragione di una presa a carico che deve essere differenziata, ciò che evidentemente ci preoccupa.

Ci preoccupa altresì l'elevato numero di incidenti sul posto di lavoro. Tuttavia, in questo contesto l'organo di prevenzione principale non è la Polizia cantonale; abbiamo infatti, per coprire tale fattispecie, l'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (Suva), l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) e le commissioni paritetiche cantonali, organi

⁷⁷ [Il 2021 della Polizia cantonale](#), Servizio comunicazione, media e prevenzione della Polizia cantonale, 2022.

che comunque le forze di polizia accompagnano e supportano, onde rafforzare la presenza dello Stato in questo settore. Anche tale argomento è per noi prioritario, come abbiamo del resto detto in occasione della conferenza stampa di cui ho parlato poc'anzi. Non vogliamo che le cattive prassi vigenti a sud della frontiera soprattutto nel mondo del lavoro, con una pressione elevata sui prezzi, varchino il confine, a discapito delle lavoratrici e dei lavoratori. La deputata Lea Ferrari sembra fare un po' di confusione sulle effettive competenze del diritto civile. Il citato Tribunale del lavoro dirime di solito ambiti civilistici, cioè controversie relative a rapporti di lavoro, contratti di lavoro, salari, condizioni lavorative e quant'altro. Il diritto penale, per contro, interviene quando vi è un reato; non sono poi le Preture civili a essere competenti, ma semmai, in primis, il Ministero pubblico. Per quanto riguarda gli incidenti sul posto di lavoro, miriamo a rafforzare le competenze interne alla Polizia cantonale, con il supporto di persone o enti esterni, creando dei mini nuclei che possano intervenire in caso di incidenti in modo da garantire una corretta ripresa delle informazioni e dei dati, così da poter statuire su cosa è successo durante tali incidenti. La specializzazione della polizia è pertanto un tema vieppiù importante, al pari della necessità di intervenire celermente in caso di segnalazioni, coadiuvati da altri partner.

Sempre a riguardo della violenza domestica, comunico che la nomina della nuova coordinatrice istituzionale avverrà nel corso delle prossime settimane; la tempistica dipenderà dallo stadio di valutazione delle varie candidature.

Alla deputata Angelica Lepori Sergi, rispondo che il numero telefonico d'urgenza è il 117, in qualsiasi caso di reale pericolo. Per contro, in presenza di minacce esistono vari numeri, che abbiamo coordinato con i colleghi del DSS per fornire consulenza, presa a carico e informazioni mirate. Intendiamo migliorare la protezione delle vittime e il monitoraggio degli autori, impiegando il sistema del braccialetto, strumento non solo passivo; esso potrà infatti diventare presto attivo grazie alle soluzioni tecnologiche che stiamo individuando.

Circa il progetto "Giustizia 2018", abbiamo già detto più volte che il cantiere in sé è chiuso, proprio perché ci siamo resi conto dell'immane lavoro che ci attendeva. Bisogna essere onesti: si sapeva che il lavoro sarebbe stato immenso e gravido di frizioni tra le parti in causa, che avevamo peraltro già constatato durante l'ormai lontana consultazione svolta presso le autorità giudiziarie e partner esterni (in particolare l'OATi, ma non solo). L'obiettivo resta quello di procedere a tappe con singole riforme, come quella delle ARP.

Nelle ARP, evidentemente, chi decide lo farà con il messaggio⁷⁸ che andremo a discutere in questa sessione. Vi sarà poi tutta la questione della presa a carico. A tal proposito, grazie alla collaborazione con il DSS, siamo già in fase avanzata e dovremmo giungere con un messaggio che chiarisca – e qui rispondo anche a Sabrina Gendotti – la ripartizione dei costi, dei compiti e delle competenze; occorrerà inoltre capire come evitare i doppi ruoli, soprattutto tra chi fa consulenza e attività di prevenzione, e coloro (i periti) che invece devono valutare in maniera indipendente a favore di un'autorità giudiziaria che supporti i futuri Pretori di protezione. Sarà un lavoro di rifinitura per far capire la nuova dinamica dell'organizzazione, che non sarà più amministrativa ma giudiziaria; bisognerà lavorare minuziosamente al fine di garantire la protezione dei minori e degli adulti con la migliore qualità possibile, dato che potenzialmente questa materia giuridica impatta molto sulla libertà individuale delle persone, che è un diritto fondamentale.

Rivolgendomi in particolare al deputato Galusero, preciso che la revisione totale della LOG potrà avvenire solo al termine della riforma delle ARP, visto l'impatto che la stessa avrà sulla nostra organizzazione giudiziaria. Alla decisione del Parlamento seguirà un processo d'integrazione, di assunzione e di organizzazione interna che assorbirà molte risorse. Nel

⁷⁸ Si veda [nota n. 51](#).

contempo dovremo continuare a vigilare sul buon funzionamento delle autorità giudiziarie. Fortunatamente il giudizio del Consiglio della magistratura non è negativo⁷⁹: le autorità giudiziarie funzionano, anche se alcune sono più in affanno. Lea Ferrari ha sollevato il fatto che il Ministero pubblico ha dovuto eseguire in parallelo più interrogatori; un approccio di questo tipo serve anche a evitare eventuali collusioni nella fase dell'inchiesta, rischio esistente soprattutto nei casi in cui sono coinvolte più parti (ad esempio come coimputati o potenziali coimputati). In questo senso, il Legislatore federale nella scorsa sessione parlamentare non ci ha purtroppo aiutato, respingendo la richiesta di Cantoni, Ministeri pubblici cantonali e Ministero pubblico della Confederazione di poter escludere la partecipazione, quasi sempre obbligatoria, di tutte le parti durante la fase istruttoria⁸⁰; questo andrà a rallentare ulteriormente le procedure penali, che richiederanno quindi maggiori risorse dato che, rallentando, accumuleranno maggiori ritardi. Con il Procuratore generale Andrea Pagani ne abbiamo già discusso durante una recente riunione della Commissione del diritto penale della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali di giustizia e polizia (CDDGP), proprio nell'ottica di intravedere le possibili conseguenze in futuro, senza dimenticare che la giurisprudenza in materia non ci aiuta.

Le tempistiche del funzionamento della giustizia sono importanti, come ha ricordato prima Sabrina Aldi; la dotazione di personale è certo di supporto, ma poi occorrono procedure più snelle e adeguate. Auspicavamo una modifica⁸¹ del [Codice di diritto processuale penale svizzero](#) [CPP; RS 312.0] proprio in quest'ottica. Abbiamo anche intenzione di rivedere la [Legge sulla procedura amministrativa](#) [LPAm; RL 165.100], che talvolta appesantisce artificiosamente il procedimento con le repliche e le dupliche, quasi sempre utilizzate dalle parti, rallentando in tal modo il funzionamento dei Comuni e l'avanzamento dei progetti. Come fatto con la [Legge edilizia cantonale](#)⁸² [LE; RL 705.100], miriamo a rispondere ai bisogni delle parti interessate, continuando ovviamente a garantirne i diritti.

In merito alle spese del personale di polizia, rispondo alla deputata Gendotti rimarcando che i 15 assistenti di polizia sono impiegati al CCVP di Giornico, dove svolgono i controlli sui veicoli; vi sono poi 8 agenti di polizia che intervengono a loro supporto quando bisogna sanzionare i conducenti. Si tratta dunque di un doppio compito, coperto comunque dalla Confederazione.

Quanto all'esecuzione delle pene, dobbiamo dire che il Carcere penale La Stampa ha ormai raggiunto il suo termine di vita. La pianificazione delle future aree non ha soddisfatto gli auspici del Direttore delle Strutture carcerarie cantonali di trovare aree differenziate che ne permettessero un ampliamento. Quando è stato codificato il Codice di procedura penale, ci si immaginava una realtà delle cose assai migliore di quella che si è poi realizzata. Oggi ci rendiamo conto che il numero di occupanti delle nostre strutture è purtroppo in aumento – un fenomeno peraltro riscontrabile pure nel resto della Svizzera –, in particolare a seguito di reati in materia di stupefacenti, che tra l'altro riguardano anche molte detenute donne, ma anche a causa di reati violenti e contro il patrimonio. Licenzieremo un messaggio puntuale per la ristrutturazione di un'ala del carcere; in parallelo occorrerà però assumere

⁷⁹ "Rapporto annuale del Consiglio della magistratura", in [Rapporto della magistratura 2021](#), pp. 11-40.

⁸⁰ [Messaggio del Consiglio federale n. 19.048](#): *Modifica del Codice di procedura penale: attuazione della mozione n. 14.3383 della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati "Adeguamento del Codice di procedura penale"*, 01.12.2017 ([FF 2019 5523](#)).

⁸¹ Si veda nota n. 80.

⁸² [Messaggio n. 7823](#): *Revisione totale della Legge edilizia cantonale del 19 marzo 1991 (LE) e credito per investimenti aggiuntivo di fr. 550'000.- per l'evoluzione del sistema di Gestione Informatica delle Procedure Edilizie (GIPE)*, 03.06.2020.

personale femminile – condizione indispensabile per gestire una sezione femminile –, ciò che non è così scontato. Non voglio anticipare la discussione che faremo sul rapporto della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione⁸³; mi limito a dire che le condizioni in generale sono garantite, anche se qualcuno non sarà completamente d'accordo, ad esempio, immagino, Luca Pagani. Abbiamo tra l'altro aperto recentemente la scuola per le detenute, segno che – seppure con i tempi di reazione dello Stato – l'attenzione sull'argomento è posta.

Sempre in merito al funzionamento della giustizia, l'assistenza giudiziaria è una preoccupazione; se ne avvale di solito chi non ha sufficienti capacità, specie nelle cause di diritto civile, di trovare soluzioni all'udienza di conciliazione, prima fase della procedura di divorzio e di altre cause. Ne deriva che una o entrambe le parti divorziano di fatto a spese dello Stato. La questione dipende dallo scopo a cui miriamo, ovvero dal sapere se perseguiamo unicamente un obiettivo finanziario oppure anche la piena garanzia del diritto all'accesso alla giustizia. Bisogna trovare un equilibrio tra questi due elementi, fermo restando che tale spesa deve essere monitorata; si potrebbero semmai stabilire dei tetti massimi all'importo concesso a titolo di assistenza giudiziaria per il singolo caso, in modo da rispondere al problema in maniera coerente e, nel contempo, cercando di far capire agli utenti che si può litigare, ma che ogni tanto bisogna scendere a compromessi con la controparte e accettare le proposte di mediazione.

Al deputato Corti rispondo in merito ai permessi per stranieri. È vero, la statistica fornisce il dato che egli ha citato ma, come ben noto, nelle procedure di diritto amministrativo la situazione del ricorrente può essere sanata praticamente sempre. Vedasi l'esempio di coloro che non hanno un lavoro quando l'Ufficio della migrazione statuisce, ma poi, pendente ricorso, ne reperiscono uno, per cui, in base all'[Accordo tra la Confederazione, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone](#) [ALC; RS 0.142.112.681], (ri)acquisiscono lo statuto di lavoratore ai sensi dell'ALC e, di conseguenza, hanno diritto a ottenere o a vedersi rinnovare il permesso. Resta il fatto che, al momento della decisione dell'Ufficio della migrazione, costoro non avevano un lavoro, di modo che non si può affermare che il Cantone sia stato smentito, essendo appunto la fattispecie medesima a mutare in corso di causa. Questo per me è un aspetto centrale. Non è che le procedure giudiziarie siano sempre "taumaturgiche"; ad esempio se uno è un criminale nel 2011, lo sarà anche nel 2016, ma talvolta la distanza nel tempo, come ben sa Nicola Corti, implica un affievolimento del rischio di recidiva e quindi del pericolo per la società. In questi casi le istanze superiori danno torto all'Ufficio della migrazione, non tanto perché il ricorrente non è più un criminale in senso stretto, quanto piuttosto in ragione del diritto all'oblio.

Rivolgendomi al deputato Stephani, preciso che negli incontri con i Comuni abbiamo soprattutto discusso della riforma "Ticino 2020"⁸⁴ e non di aggregazioni. Per quanto concerne queste ultime, occorre "tastare il polso" poiché, come deciso peraltro dal Parlamento, esse devono essere promosse "dal basso", ossia dai Comuni potenzialmente interessati; se non è presente questa volontà, difficilmente lo Stato riesce a imporle. Lo abbiamo già visto e lo vedremo di nuovo in questa sessione con l'aggregazione concernente la Bassa Leventina⁸⁵, dove i due Comuni contrari e refrattari all'inizio, lo sono rimasti pure in sede di votazione consultiva. Pensando al Comune in cui Andrea Stephani è

⁸³ [Rapporto della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione per il periodo da maggio 2021 a maggio 2022](#), 03.06.2022.

⁸⁴ Si veda nota n. 56.

⁸⁵ [Messaggio n. 8138](#): *Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio*, 23.02.2022.

segretario comunale, "non verremo giù con il bastone" a imporre ai cittadini di Brusino Arsizio di entrare in discussione su un'eventuale aggregazione; se la volontà di discuterne esiste, se ne discute, altrimenti no. Credo che questo sia un aspetto centrale della mutata politica in materia di aggregazioni. Lo abbiamo visto con la Città di Bellinzona; fintantoché il Cantone ha fatto pressione "dall'alto", elaborando piani strategici tramite i quali imporre l'aggregazione, la reazione "da sotto" è sempre stata diametralmente contraria, mentre quando vi è stata condivisione "dal basso" – cioè quando i sindaci dei vari Comuni coinvolti erano concordi –, il progetto ha preso corpo. Penso a tal proposito ai progetti aggregativi che stiamo portando avanti con Bioggio e i Comuni vicini⁸⁶ rispettivamente nel Medio Malcantone⁸⁷: si tratta di progetti partiti "dal basso" con il supporto della Sezione degli enti locali, senza pressioni da parte del Cantone. Questo è un principio essenziale della politica aggregativa; difficilmente oggi si può imporre ai Comuni di unirsi, anche se la loro situazione finanziaria non è rosea. Penso sia una forma di rispetto che valorizza i nostri Comuni; in contropartita essi devono però essere in grado di comprendere le possibili conseguenze di tale libertà d'azione. Talvolta si è giunti anche a casi estremi, in cui magari sarebbe stato necessario utilizzare maggiormente il "martello" con i Comuni, ma il Gran Consiglio non lo ha permesso. Mi riferisco in particolare alla prima bocciatura dell'aggregazione tra Biasca, Pollegio e Iragna⁸⁸, quando quest'ultimo Comune si oppose benché si trovasse in una situazione finanziaria disastrosa; il Gran Consiglio ci ha però concesso di intervenire solo utilizzando la leva negativa, cioè revocando l'aiuto straordinario di cui Iragna beneficiava in quel momento.

La riforma "Ticino 2020" arriverà seguendo un processo molto lungo perché vi è la necessità di condivisione prima di tutto in seno all'Amministrazione cantonale e in seguito all'interno dei Comuni. Sarà posto in consultazione un rapporto che sicuramente non soddisferà tutti, trattandosi di un'importante revisione dei flussi, la quale consentirà però di raggiungere uno degli obiettivi principali che ci si era prefissati: rendere più trasparenti i flussi tra i due livelli istituzionali, chiarire i ruoli e aumentare le competenze dei Comuni, anche se magari non nel modo che ci eravamo immaginati. Il porto di arrivo è un po' più a destra o a sinistra, a dipendenza dell'obiettivo che raggiungeremo, ma evidentemente è uno degli aspetti, nel contesto di una riforma così importante, che ci deve far capire come occorrono sia condivisione sia capacità. Il rischio che intravedo è che ogni Comune controllerà minuziosamente attivi e passivi del proprio bilancio per sapere quanto ci perde e quanto ci guadagna. Spero che non sia questo il metro di giudizio della riforma, proprio perché, come detto, nel complesso l'obiettivo è quello di rendere più trasparenti tutte le politiche settoriali e "spogliarle" delle "sottoperequazioni", che sono molto marcate in tutte le politiche (dal quantum riconosciuto alle sezioni di scuola comunale come contributo cantonale alle assicurazioni sociali). Esistono insomma diverse "sottoperequazioni" che fanno sì che la situazione attuale sia poco trasparente, elemento questo fortemente criticato in un'analisi

⁸⁶ [Comunicato stampa del Consiglio di Stato](#): *Istituita la Commissione di studio dell'aggregazione tra Aranno, Bioggio, Neggio e Vernate*, 01.10.2021.

⁸⁷ [Comunicato stampa del Consiglio di Stato](#): *Aggregazione nel Medio Malcantone: costituita la Commissione di studio*, 10.03.2021.

⁸⁸ [Messaggio n. 6517](#): *Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Biasca, Iragna e Pollegio*, 12.07.2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta XXXVIII](#), 13.02.2012, pp. 3453-3461).

svolta sul sistema del Cantone Ticino⁸⁹. Il rischio, lo ribadisco, è che qualche Comune si limiterà a verificare se la colonna a destra del bilancio contempla cifre rosse o nere oppure uno zero; del resto si corre sempre tale rischio quando si toccano le finanze dei Comuni o del Cantone. L'obiettivo è ovviamente quello di garantire una neutralità per il contribuente, il quale lo è sia del Cantone sia del Comune.

GALUSERO G. - Riconosco che i reati siano diminuiti; si tratta però di un trend generale, che concerne quasi tutti i Paesi europei. Espongo il dato relativo all'Italia, che è abbastanza sintomatico: nell'arco del decennio precedente la pandemia, i furti sono diminuiti di mezzo milione, diminuzione pari al 27-28%. Rubare o rapinare è diventato più difficile; ai miei tempi era molto più semplice entrare in una casa o rapinare una banca. Probabilmente bisognerà ripensare all'effettivo della polizia in questi termini. È un dato di fatto: se in dieci anni in uno Stato come l'Italia i furti diminuiscono di quasi il 30%, una ragione globale ci sarà.

MERLO T. - Avrei una precisazione in merito al numero di telefono unico per le vittime di violenza domestica. Il 117 non è il numero da chiamare. È chiaro che si chiama la polizia se la propria incolumità fisica è in pericolo, ed è giusto che sia così, ma purtroppo la violenza domestica ha molte sfumature. Mi vedo male a chiamare il 117 se soffro di una violenza psicologica, se ho preoccupazioni economiche o se il mio permesso di soggiorno dipende da quello della persona che mi sta usando violenza nella sfera familiare. Per tutti questi casi e anche per capire cosa succederà in seguito – spesso le vittime di violenza non sanno cosa accadrà dopo, perciò chiamare la polizia non è la soluzione –, è importante che esista un numero unico, come del resto è previsto in Paesi come la Spagna e l'Italia. Le situazioni di violenza vanno spezzate alla radice, ragione per cui non possiamo aspettare di dover chiamare la polizia, altrimenti vuol dire che abbiamo già perso.

CORTI N. - Non intendo entrare in polemica sulla questione dei permessi di soggiorno, semplicemente perché il tema è ancora pendente presso la Commissione gestione e finanze; toccherà ai membri di quest'ultima fare le valutazioni del caso e reagire semmai a quanto oggi esposto dal Direttore del DI.

Il Consigliere di Stato Norman Gobbi non si è espresso sul tema, da me sollevato, dell'esecuzione delle misure ordinate dalla giustizia penale ticinese. È un problema serio il fatto che in Ticino, al di fuori dallo stabilimento penitenziario, non si possano trovare soluzioni per eseguire queste misure. Urge poter offrire, anche al resto della Svizzera, l'esecuzione di misure per la popolazione carceraria, che potrebbe trarre benefici dalla loro attuazione in lingua italiana. Secondo me questo è un elemento centrale, che per una volta instaurerebbe un buon rapporto tra Cantone e Confederazione, intesa nel suo senso territoriale. Mi auguro che nella pianificazione penitenziaria tale aspetto godrà di un occhio di riguardo, per quanto gridi – lo riconosco – "estrema vendetta" la questione della popolazione carceraria femminile, su cui invece il Direttore si è espresso e per la quale sono veramente attese a brevissimo risposte concrete.

⁸⁹ [Kantonsmonitoring 5. "Irrgarten Finanzausgleich" - Wege zu mehr Effizienz bei der interkommunalen Solidarität](#), Avenir Suisse, 2013; [Ticino 2020: "per un Cantone al passo con i tempi". Rapporto finale del gruppo di lavoro interdipartimentale](#), Dipartimento delle istituzioni, maggio 2014.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il trend della diminuzione dei reati è generale, ma da noi è stato più marcato, soprattutto in considerazione del nostro territorio, aperto su più fronti – il che ci ricorda che siamo un territorio di transito – e a ridosso di una metropoli come Milano. Stoccarda dista 120 chilometri dal confine con il Cantone Argovia e non è paragonabile a Milano. A ogni modo, questa riduzione dei reati ci permette di riorientare alcune risorse generali in risorse specialistiche, ciò segnatamente nel settore dei reati informatici, visto che si sono integrati in tutti gli altri tipi di reato (violenti, patrimoniali, eccetera). Oggigiorno il mondo digitale è parte della nostra quotidianità e interessa soprattutto le nostre relazioni sociali ed economiche.

Quando parliamo di numero telefonico unico per le vittime di violenza domestica non dobbiamo riferirci al numero unico di emergenza, altrimenti la popolazione in maniera fuorviante pensa che, chiamandolo, l'intervento delle forze dell'ordine sarà immediato; occorre assolutamente evitare questo. Qui parliamo invece di un numero di telefono che fornisce supporto e consulenza. L'obiettivo è quello di coordinare con i colleghi del DSS un più ampio supporto di presa a carico: esiste il Servizio di aiuto alle vittime di reato, di competenza del DSS, e una serie di strutture che devono semmai essere integrate in quello che è un lavoro di condivisione sempre più complesso. Tale strategia è simile a quella adottata per gestire le persone minacciose o con atteggiamenti potenzialmente pericolosi, con cui regolarmente siamo confrontati non solo in questo ambito, ma anche in altri contesti; ad esempio, gli agenti di polizia e le autorità sono viepiù oggetto di minacce. Il servizio della Polizia cantonale che se ne occupa cerca di smorzare la situazione di pericolo, prendendo contatto con il soggetto interessato e cercando di intervenire con le dovute misure preventive.

Per quanto concerne il tema dell'esecuzione delle misure ordinate dalla giustizia penale, è evidente che sempre più spesso l'autore di un reato presenta un problema psichico o psichiatrico. L'insufficiente disponibilità di posti ad hoc è un problema in tutta la Svizzera. Disponiamo però di strutture di appoggio, come l'istituto chiuso Curabilis nel Cantone Ginevra, dove tra l'altro il supporto agli ospiti provenienti dal Ticino è fornito in lingua italiana; in loco è infatti presente personale italofono. In ogni caso, i pazienti di Curabilis rappresentano i casi più gravi, talvolta praticamente irricuperabili. L'insufficiente disponibilità di posti preoccupa, ragion per cui con i colleghi del DSS stiamo lavorando per cercare di attivare ulteriori strutture all'interno dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC). A quel punto bisognerà però superare le barriere culturali che si frappongono. Come sapete gli istituti di cura dell'OSC sono concepiti come strutture aperte; dalle discussioni con l'OSC è emerso che avere al loro interno un reparto di sicurezza adibito a gestire i nostri casi – ma anche alcuni loro casi – sembra oggi maggiormente possibile rispetto al passato. Ma, come detto, si tratta di un cambiamento culturale e in quanto tale non sarà immediato.

MERLO T. - È giusto sostenere che non si debba chiamare questo numero pensando che l'intervento sarà diretto. Esso deve funzionare in pratica come un centralino, ad esempio come il 144. Se mi trovo in una situazione di pericolo immediato e chiamo il numero unico, verrò messa in comunicazione con il 117; se invece necessito di consulenza per capire se sto subendo violenza psicologica, esso mi darà altre informazioni o mi indirizzerà nella giusta direzione per ottenere assistenza. Un numero unico è fondamentale per poter evitare la dispersione e aiutare rapidamente le vittime a trovare una soluzione.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento delle istituzioni è accolta con 42 voti favorevoli, 19 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Censi A. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Fonio G. - Galusero G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Merlo T. - Minotti M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Ris M. - Robbiani M. - Seitz G. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Biscossa A. - Buri S. - Buzzi M. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Ghisletta R. - Lepori C. - Lepori Sergi A. - Morisoli S. - Pamini P. - Pellegrini E. - Pinoja D. - Pugno Ghirlanda D. - Sirica F.

Si astengono:

Galeazzi T. - Noi M. - Quadranti M. - Stephani A.

2. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19:05 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 21 giugno 2022.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia
Il Segretario generale, Tiziano Veronelli